ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con 2 spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. $2^{5}/_{10}$. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più cor. 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXIII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del "Piccolo"). — Trieste, Venerdì 5 Agosto 1904 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485, Salone d'informazioni N. 801. — N. 8240

TRIDUO DI SANGUE.

I grandi combattimenti dal 30 luglio al 2 agosto intorno ad Haiceng.
L'ostinata resistenza di Porto Arturo.
La rivolta in Corea? — Una grande battaglia a Liaojang.

Dal complesso dei telegrammi di questi ultimi giorni risulta, come abbiamo già rilevato, che gli avvenimenti sul teatro della guerra precipitano verso la fase decisiva. La grande conversione nipponica a destra, già da parecchio tempo delineatasi, si sta ora metodicamente accentuando. I russi a sud hanno sgombrato Haiceng, dopo un grandioso duello d'artiglieria durato due giorni (31 luglio e 1. agosto), di fronte all'azione combinata e simultanea degli eserciti di Oku e di Nozu; a nord sono stati ricacciati a soli 6 chilometri da Liaojang dal primo esercito (Kuroki).

L'abbandono di Haiceng (nella notte di domenica a lunedì) e la lenta, contrastata e pugnace ritirata russa dalla catena di Fenciu, dopo le duplici battaglie al passo di Motien (17 e 19 luglio), a sud di Taciciao (23 e 24 luglio) ed a Yaatselin, dove il 31 luglio il generale Keller moriva da eroe fra i suoi cannoni come Marceau ad Altenkirchen, parrebbero dimostrare - a detta dei più competenti critici - che Kuropatkin persegue l'obbiettivo di un concentramento di tutte le sue forze a Liaojang forse per guadagnar tempo fin che a Mukden abbia potuto concentrarsi un altro esercito russo. Secondo notizie da fonte russa i rinforzi per Kuropatkin continuerebbero a giungere regolarmente per la transiberiana in proporzioni rilevanti. Oltre al 4.o corpo siberiano (Zuruhaieff) sarebbero a quest'ora giunti il 17.o di Kirkoff (Slucevski), oltre metà del 17.o di Mosca (Bindering, destinato a prendere il posto di Keller) la divisione di cavalleria uraliana (Staurovski) e la così detta «brigata selvaggia» dei turcomanni del Daghestan (principe Orbeliani). In tutto 48 battaglioni, 24 squadroni e 22 batterie con un effettivo probabilmente superiore ai 60 mila uomini. Se questi dati sono esatti - osservano i competenti - sarebbe arrischiata ogni previsione sull'esito della battaglia che si ritiene imminente intorno a Liaojang, giacchè se Kuroki non dispone che delle tre divisioni di fanteria, della brigata di cavalleria e di quella d'artiglieria originariamente ai suoi ordini, egli si troverebbe in condizioni di inferiorità numerica di fronte al nemico. Pare probabile però che egli abbia ricevuto in rinforzo effettivi della riserva e qualche riparto del terzo esercito.

Oku e Nozu a sud, secondo le ultime e più attendibili informazioni disporrebbero di ben sette divisioni. E precisamente sarebbero agli ordini di Oku la 4.a, 5.a, 6.a e 11.a divisione e una brigata di cavalleria; a quelli di Nozu la 10.a, 8.a, e 9.a divisione più la guardia e una brigata di artiglieria; Kuroki comanda la 2.a e 12.a divisione e la divisione della riserva.

Del resto da tre giorni mancano in proposito dati precisi; anche in questa occasione, come abbiamo osservato più volte, quando l'azione è impegnata a fondo le notizie positive scarseggiano in causa anche della censura che diventa più che mai rigorosa non appena si delinei qualche avvenimento importante. Così anche da Porto Arturo le notizie giungono monche e spesso contradditorie e, mentre l'altro ieri si diceva che i nipponici, conquistate fortissime posizioni, avevano vittoriosamente attaccato la terza linea delle opere fortificatorie, gli ultimi dispacci parlano di una immane sconfitta dei mikadiali, che avrebbero perduto, combattendo per tre giorni con inaudita temerità, attraverso le fitte reti di fili di ferro e le mine sotterranee, circa 20 mila uomini. Gli assediati occuperebbero tuttora i forti dell'est che conducono alla montagna d'Oro (ingresso della rada di Porto Arturo).

Frattanto - a quanto riferisce il «New York Herald», edizione di Parigi - un altro grave pericolo minaccia i giapponesi alle porte di casa: la rivolta in Corea. Sarebbe già stato proclamato lo stato d'assedio a Seul dove i coreani russofili assaltarono la posta militare giapponese proveniente da Gensan. I giapponesi temono una rivoluzione popolare.

In relazione con questa circostanza acquista particolare rilievo, e merita di essere nuovamente segnalata, la notizia che il luogotenente Alexeieff, che ora si trova a Mukden, dove avrà fra breve una conferenza con Kuropatkin, ha divisato di fissare il suo quartiere generale a Vladivostok.

Spererebbero effettivamente i russi nella rivolta coreana e mediterebbero una diversione, lungo il paese del Tumen e la costa, in Corea?

Ecco i telegrammi:

La ritirata russa a nord di Haiceng.

PARIGI 4 (B). La «Havas» ha da Liaojang, 2 corrente, ore 3.30 ant.: I giapponesi, nella loro avanzata dopo la battaglia a sud di Taciciao, si trovarono a contatto con tutte le forze russe, le quali erano disposte parallelamente alla ferrovia mancese. Pareva dapprima che i russi fossero decisi a smettere la tattica delle continue ritirate; ieri ancora il loro corpo del genio aveva gettato un pontone sopra il Haihiho, vicino a Haiceng. Ma poichè le forze russe sono molto meno numerose di quelle dell'avversario, l'ala sinistra, che si trovava vicino a Tomuceng, dovette ripiegare, affine di evitare il pericolo di essere accerchiata da tre divisioni giapponesi, che minacciavano di tagliarla fuori dal grosso dell'esercito e dalle sue comunicazioni. Fu pertanto decisa la ritirata verso il nord, la quale cominciò ieri e continua in perfetto ordine. La retroguardia copre perfettamente il grosso dell'esercito in questo suo movimento.

TOKIO 4 (Ufficiale). Il generale Oku informa che il nemico si ritira dal 2 corrente verso il nord. Il 3 corrente i giapponesi occuparono Haiceng e Niu-Ciuang, a 30 miglia a nord-est dal porto aperto di eguale nome.

TRE GIORNI DI ACCANITI COMBATTIMENTI.
Enormi perdite russe.

ROMA 4 (N). L'«Italia militare» ha da Inkau che le perdite dei russi nella battaglia di domenica, lunedì e martedì ammontarono da 5000 fino a 9000 uomini. Le perdite di materiale furono pure enormi. I giapponesi conquistarono quaranta cannoni, 200 carri, due bandiere e 20.000 fucili. Prima di fuggire da Haiceng i russi vi distrussero i cannoni e le munizioni. Duemila giapponesi con un grande treno partirono ieri da Niu-Ciuang per Haiceng. Sulla strada immediatamente a nord di Haiceng si aspetta una grande battaglia, che forse è già impegnata. Il generale Kuroki con centomila uomini incalza i russi, il generale Oku con 50.000 si trova di fronte al nemico, ed il generale Nozu con altri 50.000 minaccia i russi al fianco sinistro. Se Kuropatkin perde la battaglia dovrà ritirarsi verso ovest o capitolare.

LA GRANDE BATTAGLIA DI TOMUCENG.
Informazioni giapponesi.

LONDRA 4 (N). A proposito della battaglia presso Tomuceng (24 chil. a sud di Haiceng, 30, 31 luglio) in cui domenica da parte russa erano impegnate due divisioni con 7 batterie sotto il comando immediato del comandante di corpo d'esercito Alexeieff (sic), e nella quale i russi lasciarono sul terreno 150 morti e perdettero 6 cannoni da campo, si ha il seguente rapporto ufficiale del generale comandante le forze giapponesi.

I russi avevano occupato le alture che si estendono a nord di Hungyaoling per Ciangsanku fino ad est di Sansciusen e delle posizioni difensive molto ben fortificate. Le loro batterie erano state collocate sulle alture a sud di Hungyaoling; tre battaglioni di fanteria si trovavano a breve distanza da Lastatgu. Il grosso delle nostre truppe fu disposto sabato sulle alture ad ovest di Tafanscen fino a nord di Hiapafenken mentre la nostra ala sinistra si appoggiava ai pendii delle alture che si dipartono a sud di Kurkiaoiutzu e giungono a sud-ovest fino a Kanglasciau. L'attacco fu iniziato domenica all'alba dal nostro centro con un attacco sul nemico che si trovava ad est di Sancihau, mentre la nostra ala sinistra incalzava i nemici presso Yangthukau. Verso le 8 di mattina le nostre truppe erano già riuscite a scacciare il nemico da un altipiano a 345 metri d'altezza a nord-est di Yangthukau e ad occupare quest'ultimo luogo. Nel frattempo il nemico aveva ricevuto continui rinforzi, e disponeva già di 21 cannoni da campagna, quando la nostra ala sinistra appoggiata da una colonna di truppe fresche, giunte allora allora sul campo di battaglia, lo attaccò, e, dopo un duello delle artiglierie durato intensissimo per molte ore, verso le 3 pom. lo costrinse a ritirarsi verso nord. Già prima delle 10 e mezzo il nostro centro aveva occupato la posizione nemica ad ovest di Taipinling, ma un'ulteriore avanzata risultò impossibile causa il fuoco micidiale dell'artiglieria nemica. In quel punto continuavano a giungere al nemico sempre nuove riserve, finchè lo stesso credette di procedere di nuovo offensivamente su tutta la linea; ma noi lo ricacciammo presto indietro infliggendogli gravi perdite; dovevamo peraltro desistere dall'inseguimento di fronte al suo fuoco d'artiglieria, e perciò risolvemmo di far cessare il combattimento e piantare i bivacchi. Durante la notte i russi fuggirono verso Haiceng, temendo che la nostra ala sinistra vittoriosa tagliasse loro la linea di ritirata. Il nemico di fronte al nostro attacco impiegò cannoni a tiro rapido, che diedero molto da fare alla nostra artiglieria. Durante tutta la giornata fece un caldo straordinario: il termometro segnò fino a 47 centigradi.

———

La «Reuter» ha un dispaccio da Tokio che valuta a 1500 il numero dei morti lasciati sul terreno dai russi.

I FASTI DELL'ARTIGLIERIA RUSSA.

PIETROBURGO 4 (N). (Ufficiale). Un telegramma in data di ieri del tenente generale Sakaroff dice: Il generale Sassulich comunica i seguenti particolari sui combattimenti del 31 luglio: Le operazioni eseguite il 30 luglio dai giapponesi contro la nostra fronte est, mi persuasero che il nemico voleva mascherare un attacco contro la nostra fronte sud nella direzione di Utoschahon verso Dapuza-Kaihluntun. All'alba del 31 luglio udii al fianco destro un cannoneggiamento, che mi indusse a recarmi sollecitamente verso la fronte sud. Il combattimento incominciò per noi sotto auspici favorevolissimi. La prima notizia pervenutami dal tenente colonnello Solomka mi informava che egli difendeva ostinatamente la sua posizione, quantunque avesse numerosi feriti. Allora ordinai di mandare in rinforzo del riparto Solomka tre compagnie e successivamente un battaglione, benchè nel rapporto non si chiedesse alcun soccorso. Contemporaneamente all'assalto contro il massiccio montuoso al centro delle nostre posizioni, i giapponesi attaccarono la colonna del generale Mitschenko e il nostro fianco destro. Al principio del combattimento la nostra artiglieria si dimostrò superiore a quella del nemico. Le nostre batterie ridussero al silenzio i cannoni del nemico e potè spiegarsi completamente senza difficoltà e senza perdite. Alle 10 giunse il seguente rapporto del ten. colonnello Solomka: «Un movimento d'accerchiamento del nemico fu trattenuto. Il nemico subì enormi perdite. Noi avemmo molti feriti. Il capitano Golitsinsky è caduto, due ufficiali ed un medico furono feriti. Mantengo la mia posizione». Da questo rapporto risultava che il nostro distaccamento aveva sgomberato le tre cime del blocco montuoso e che Salomka, di fronte alla preponderanza del nemico, aveva dovuto retrocedere alquanto, mantenendo tuttavia la sua posizione. Mandai in rinforzo a Solomka due battaglioni e più tardi altri due battaglioni e tre quarti, e poi, per provvedere alla necessaria unità del comando, inviai il colonnello Popovich Libova, con l'ordine di assumere il comando di tutte le truppe impegnate nel combattimento. Al nostro fianco destro si continuò il fuoco. La nostra artiglieria continuò ad incalzare col suo fuoco l'artiglieria nemica, quantunque i giapponesi mettessero in azione le loro batterie.

Alexeieff a Mukden.

PARIGI 4 (N). Il vicerè Alexeieff si trattenne a Charbin tre giorni, per prendere le disposizioni per preparare il quartiere d'inverno alle truppe di Kuropatkin. Ora si trova a Mukden, dove avrà fra breve una conferenza con Kuropatkin.

La rivolta in Corea?
Lo stato d'assedio a Seul.

PARIGI 4 (N). Il «Herald» reca: A Seul fu proclamato lo stato d'assedio. Questo provvedimento fu determinato dal fatto che i coreani russofili assaltarono la posta militare giapponese proveniente da Gensan. La guarnigione di Seul fu considerevolmente rinforzata. I giapponesi temono una sollevazione popolare, e perciò non osano esigere le concessioni già da lungo tempo ambite per lo sfruttamento dei boschi e corsi d'acqua.

A PORTO ARTURO.
I giapponesi vittoriosi.

LONDRA 4 (N). Fuggiaschi giunti a Cifu avevano portato la notizia che i giapponesi avevano sofferto degli insuccessi dinanzi a Porto Arturo. Queste narrazioni non si confermano, anzi da Niu-Ciuang si telegrafa oggi che le truppe russe a Porto Arturo sono state respinte su tutta la linea di difesa. I giapponesi hanno in campo 350 cannoni. Lunedì notte dodici cacciatorpediniere, quattro torpediniere e parecchie cannoniere fecero una sortita da Porto Arturo, ma furono respinte.

I „feroci propositi" della squadra di Vladivostok.

PIETROBURGO 4 (N). La squadra di Skrydloff dopo essersi rifornita di carbone a Vladivostok, riprenderà la caccia alle navi che portano contrabbando di guerra e le affonderà tutte senza distinzioni fra le navi nemiche e le neutrali.

L'odissea di un disertore russo

NIZZA 4 (N). Dopo una terribile odissea è qui giunto il soldato russo Sergio Belvigo, che fatto prigioniero dei giapponesi, fuggì da Shiakaku. Il Belvigo narra fra altro, che i soldati russi sono privi di carte per orientarsi mentre tutti i giapponesi ne sono muniti. Molte volte - dice il soldato - fummo alle prese con gli avversari, che sempre ci respinsero; mentre noi uccidiamo due, loro uccidono cento. Un giorno abbiamo avuto mille morti e gli ufficiali dichiararono ch'erano cento. Così i corrispondenti telegrafano menzogne ingannando le nostre famiglie. Nel mese di maggio un rapporto ufficiale diceva che avevamo avuto sedici mila morti mentre forse erano il doppio. I soldati russi sono maltrattati dai superiori, per cui molti disertano preferendo cadere nelle mani del nemico, che ci tratta benissimo. Gli ufficiali mostrano bensì di sperare nella vittoria finale, ma i soldati combattono con la sicurezza della sconfitta.

Un rifiuto tedesco alla Russia.

BERLINO 4 (N). La Russia ha chiesto in via diplomatica a Berlino quale sarebbe il contegno della Germania di fronte ad una domanda russa per il permesso di passaggio alla flotta del Baltico per il canale di Kiel. La Germania avrebbe fatto rilevare in via amichevole l'opportunità di desistere da una simile domanda la cui concessione non può essere messa d'accordo con la stipulata neutralità nel conflitto russo-giapponese.

Altre navi russe che passano il Bosforo.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Molti navigli della flotta volontaria russa carichi di carbone e provvigioni passeranno il Bosforo oggi o domani per destinazione ignota battendo bandiera mercantile.

Un tenente-colonnello e un prefetto russo, uccisi.
Vendette armene?

VIENNA 4 (N). Il «Deutsches Volkblatt» ha da Pietroburgo che il ten. colonnello Boguslavski, comandante del distretto di Surmalin, nel governatorato di Erivan è stato assassinato da un ignoto che si crede sia un armeno. Si recò subito sul luogo il governatore di Erivan, conte Tiesenhausen; ma tutte le ricerche riuscirono vane. Da Naihtiwan, pure nel governatorato di Erivan si segnala l'assassinio del prefetto Kurnezoff, ucciso con due pugnalate, che gli passarono il cuore. L'uccisore si fece poi largo tra la folla a revolverate e riuscì a fuggire.

L'ultimo inumano desiderio di Plehve.
L'ex-senatore Schaumann a Pietroburgo.

BERLINO 4 (N). Il «Vorwärts» ha da Helsingfors: I russi non hanno mantenuto, contrariamente a quanto era stato comunicato, la promessa di rimettere in libertà il padre di Eugenio Schaumann, uccisore di Bobrikoff, verso la parola d'onore che non sarebbe uscito dalla Finlandia. Nella notte del 29 luglio, poche ore dopo la morte di Plehve, egli fu trasportato da Helsingfors a Pietroburgo. Il 27 luglio sua moglie s'era rivolta, come soleva fare di frequente, al capo della gendarmeria per ottenere il permesso di visitare il marito, ma si ebbe un rifiuto. L'ex governatore generale Turbin la informò che riguardo a suo marito si sarebbe presa una disposizione decisiva; allora ella informò tosto di ciò i figli dimoranti in campagna, affinchè accorressero a prender commiato dal padre. La mattina del 29, presentatasi coi figli per avere il permesso di visitare il marito, seppe che questi era già stato fatto partire nella notte. Dal Turbin essa seppe poi che il provvedimento era stato preso per ordine di Plehve e che si era creduto di dover adempiere a quest'ultimo sacro desiderio dell'ucciso.

IL „LIBRO BIANCO"
sul conflitto tra la Francia e il Vaticano.

ROMA 4 (N). L'«Osservatore romano» pubblica sotto il titolo: «Esposizione documentata della rottura delle relazioni diplomatiche fra la Santa Sede e il Governo Francese» 24 documenti preceduti da tre colonne e un terzo di commenti ufficiali. Il commento comincia testualmente così: «Più volte, negli ultimi mesi specialmente, alcuni membri dell'attuale gabinetto francese avevano manifestato il proposito di addivenire gradatamente alla rottura dei rapporti con la Santa Sede. Un fatto li decise a questo cammino e fu il congedo e il richiamo dell'ambasciatore. Ultimamente poi prendendo pretesto da alcune lettere che per ordine del Santo Padre, in adempimento ai doveri inerenti al suo apostolico ministero, furono dirette ai vescovi di Laval e Digione, malgrado le soddisfacenti spiegazioni e le benevole disposizioni della Santa Sede il Governo francese stimò giunto il momento di dichiarare rotte le trattative diplomatiche». Il commento continua dicendo che dall'esposizione documentata dei fatti apparirà da qual parte trovisi il buon diritto. La Santa Sede avrebbe preferito il più assoluto segreto, ma si tratta di ristabilire la verità e quindi risponde. Il commento a questo punto, rifà citando i documenti, la storia del caso del vescovo di Laval e rileva la gravità delle accuse mosse contro di lui, osservando che il vescovo si permise di comunicare una lettera segretissima del Santo Ufficio al Governo francese.

L'«Osservatore» conclude testualmente così: «La storia dirà che il Governo francese ha rotto le sue secolari relazioni diplomatiche con la Santa Sede perchè questa, esclusivamente competente in materia, dopo aver informato lo stesso Governo, ha richiamato due vescovi a giustificarsi di gravi accuse che pesavano sopra di loro.»

Il primo documento è una lettera del cardinale Parocchi al vescovo di Laval in data 26 giugno 1900 nella quale si diceva che erano state riferite al papa cose, le quali dimostravano che il vescovo non godeva più l'autorità e il prestigio episcopale e lo si invitò a dare le sue dimissioni. La cosa sarebbe rimasta segreta ed augurava che non occorresse ricorrere ad altri provvedimenti. Il vescovo di Laval con lettera diretta a Leone XIII inviò le dimissioni. Il 17 maggio 1904 il card. Vannutelli, segretario del Santo Uffizio, inviò una lettera al vescovo di Laval in cui lo invitava nuovamente a dare le dimissioni persistendo le cause per cui erano state chieste. La lettera lo avvertiva che se entro un mese non inviasse risposta si sarebbero presi provvedimenti. Una nota in data 3 giugno firmata De Courcel protesta in nome del Governo francese per l'invito fatto al vescovo di Laval di dimettersi, senza previo accordo col Governo francese ed informa la Santa Sede che se le lettere non saranno annullate, lo stesso Governo prenderà provvedimenti contro una simile deroga al Concordato. Il cardinale segretario di Stato, in data 10 giugno 1904, inviò al nunzio una lettera nella quale dichiarava che, trattandosi di affari che toccavano la condotta di un vescovo, era desiderio del papa che la risposta al ministro fosse data dal nunzio in persona anzichè rispondere al sig. De Courcel, e dava al nunzio spiegazioni, incaricandolo di esporre la risposta al sig. Delcassé.

Il protettorato sulle missioni in Oriente.
Pretese mire dell'Austria.

BUDAPEST 4 (N). Un giornale di qui riportando la notizia - che si dichiara poi priva di fondamento - di un ritorno a Roma dell'ambasciatore a.-u. presso il Vaticano, l'ha messa in relazione con una supposta aspirazione dell'Austria-Ungheria ad assumere il protettorato sulle missioni in Oriente, pel caso che esso fosse tolto alla Francia in seguito alla rottura dei rapporti diplomatici con la Santa Sede. Secondo quel giornale sarebbe imminente una risoluzione in proposito.

Il «Pester Lloyd» nota che tutte queste supposizioni cadono, per il fatto che l'ambasciatore conte Szecsen non è partito per Roma, ma è arrivato oggi stesso a Budapest per ragioni private proveniente dalla Transilvania. Egli approfittò di questa occasione per recarsi a far visita al presidente dei ministri ungherese e al ministro del culto. Il conte Szecsen partendo di qui ritornerà in Transilvania, ed appena in ottobre riprenderà il suo posto a Roma.

Una congiura anarchica contro il papa.

ROMA 4 (N). A proposito della notizia corsa di una congiura di anarchici americani contro il papa, il «Giornale d'Italia» riceve da Buenos Ayres, in data 1. luglio: Tre anarchici spagnuoli sono partiti alla volta di Roma. Si chiamano Suares, Ponto e Gonzales. Sono provvisti di molto denaro, raccolto per sottoscrizione tra gli anarchici di Rosario. Al momento della partenza avevano delle valigie contenenti sigari esplosivi. Si suppone che si siano diretti a Genova, ma si crede che abbiano proseguito per la Francia e la Spagna per far disperdere le proprie traccie.

IL CONVEGNO DI LEND-GASTEIN

VIENNA 4 (B). La «Wiener Abendpost» scrive: S. M. l'Imperatore si recherà domani da Ischl a Lend-Gastein, dove giungerà alle 10 e mezzo, e dove avverrà l'incontro con re Giorgio di Sassonia, il quale, terminata la cura a Gastein, ritorna nel suo regno. I monarchi si recheranno insieme da Lend a Salisburgo. Durante il viaggio sarà servita una colazione, cui prenderà parte anche la principessa Matilde. Giungeranno a Salisburgo alle 12 e un quarto, donde re Giorgio proseguirà per Dresda via Budweis, Praga e Bodenbach, mentre l'Imperatore ritornerà con la ferrovia del Salisburghese ad Ischl.

L'Imperatore - continua il giornale - ha dovuto, com'è noto, rinunziare da lungo tempo a viaggi all'estero, causa lo strapazzo che vi andrebbe congiunto. Perciò restituisce l'ultima visita di re Giorgio recandosi a Lend e accompagnandolo sino a Salisburgo. E' questa una nuova prova delle relazioni cordiali e amichevoli che esistono tra la Casa di Asburgo e la Casa di Sassonia, relazioni che re Giorgio ha continuato sulle orme del suo indimenticabile fratello re Alberto.

DRESDA 4 (B). Il «Dresdener Journal» esprime la gioia del popolo di Sassonia per il convegno di re Giorgio con l'imperatore Francesco Giuseppe, che seguirà domani a Lend-Gastein. «Questo incontro - scrive il giornale - è nuova prova della simpatia che il monarca d'Austria-Ungheria nutre per il re di Sassonia, cui è unito non solo da vincoli di parentela ma anche da quelli della più intima amicizia.»

CAMERA UNGHERESE.

BUDAPEST 4 (N). La Camera continua a discutere il bilancio del ministero della giustizia.

Il dott. Plosz, ministro della giustizia, fa alcune dichiarazioni; quindi il bilancio è approvato in discussione generale, e, dopo breve dibattito, anche in quella articolata.

Si comincia poscia a discutere il bilancio del ministero degli honved.

La seduta è quindi chiusa.

A PROPOSITO DI UN ATTENTATO.
I provvedimenti del Governo turco contro... l'alcoolismo

PARIGI 4 (N). Il «Temps» ha da Belgrado: Si era detto che l'attentato commesso contro il tenente-colonnello austriaco Richter, della gendarmeria europea, fosse avvenuto per opera di un albanese. Ora l'inchiesta avrebbe dimostrato che l'albanese predetto si era introdotto nell'abitazione del colonnello non con intenzione omicida ma semplicemente in istato di ubriachezza. Perciò il Governo turco, al quale l'albanese fu consegnato, si limitò a diramare una circolare con la quale prende disposizioni contro l'abuso dell'alcool nell'esercito!

Miseria e brigantaggio in Macedonia.

PARIGI 4 (N). Il «Temps» pubblica un telegramma da Sofia in cui si descrive la situazione della popolazione macedone come assolutamente disperata. Da un lato i rimpatriati vengono abbandonati nella più profonda miseria, dall'altro la più assoluta mancanza di sicurezza regna nel paese. Il commercio è completamente paralizzato dalle bande di briganti che infestano le strade e i sentieri. Ma quello che provoca maggiormente l'esasperazione della popolazione macedone è l'ordine dell'ispettore generale Hilmy pascià, che dispose che i preti e gli istitutori macedoni condannati per delitti politici, non possano esser reintegrati nel rispettivo impiego. Quasi tutti i corpi degli istitutori macedoni e del clero sarebbero in tal modo impossibilitati a servire il proprio paese e a guadagnarsi la vita.

Le buone intenzioni della Porta.

COSTANTINOPOLI 4 (N). Secondo voci insistenti, la Porta sotto la pressione di ragguardevoli albanesi e dell'opinione pubblica, ha intenzione di amnistiare i capi della rivoluzione albanese, che erano stati deportati nell'Asia minore.

DA BELGRADO.
Gruich a Pietroburgo e Pasich presidente dei ministri.

BELGRADO 4 (N). Molti giornali esprimono il parere che il presidente del Consiglio Gruich appena convocata la Scupcina andrà a Pietroburgo in qualità d'inviato, e che Nicola Pasich prenderà il suo posto alla presidenza del Consiglio.

Marconi a Bari. BARI 4 (N). Proveniente da Antivari giunse oggi qui Marconi ricevuto dal ministro Stelluti-Scala e dalle autorità recatesi ad incontrarlo al porto.

Per il trattato commerciale italo-austriaco. - Buoni sintomi.

ROMA 4 (N). I delegati commerciali italiani dopo aver conferito con i ministri ripartirono per Vallombrosa. La «Tribuna» dice che la loro breve visita a Roma si ricollega con il colloquio che l'altro giorno i ministri Giolitti e Luzzatti ebbero coll'ambascatore d'Austria-Ungheria. I nostri negoziatori, a risolvere alcuni punti più controversi delle trattative in corso, credettero opportuno di apprendere più direttamente il pensiero del capo del Governo. La «Tribuna» aggiunge che le trattative sembrano aver assunto una piega migliore.

Estrazioni.

ROMA 3. Ecco le serie estratte per l'ammortamento nella 74.a estrazione della Croce Rossa italiana:

103 218 671 1052 1292 2210 3707 4593 5838 7257 6931 7980 8369 9327 9355 9924 10189 10469 10533 11170 11270 11287 11842. Tutte le obbligazioni appartenenti a dette Serie sono rimborsabili a lire 33 cadauna.

Ed ecco le Obbligazioni premiate: S. 1332 N. 17 L. 50, S. 1360 N. 36 L. 50, S. 1567 N. 20 L. 50, S. 1695 N. 9 L. 20,000, S. 2088 N. 34 L. 50, S. 3823 N. 34 L. 1000, S. 5300 N. 41 L. 50, S. 7967 N. 9 L. 2000, S. 8755 N. 50 L. 1000, S. 9924 N. 22 L. 50, S. 10332 N. 9 L. 50, S. 10725 N. 36 L. 50, S. 11598 N. 3 L. 50, S. 11806 N. 25 L. 50.

Tre case distrutte dal fuoco.

ST. PETER (Sannthal) 4 (N). Il fuoco ha distrutto 3 case nel centro del villaggio. L'incendio potè essere localizzato.

Boschi in fiamme.

SZATMAR 4 (N). Nel bosco situato al confine dei comitati di Szatmar e Bereg, di proprietà del conte Lonyay, scoppiò un incendio che distrusse circa 400 jugeri di bosco di querce. Il danno ammonta a 400.000 corone.

———

59 GIULIO DE GASTYNE.

IL PROCESSO BROUSSARD

Sembrava alla giovane, che era ritornata alla finestra, che Parigi presentasse un'animazione straordinaria. Dei rumori salivano fino a lei... Che cosa poteva cagionare quest'agitazione, era la notizia già nota?

Ella non potè più contenersi.

Andò al caminetto e tirò il cordone del campanello, che pendeva vicino allo specchio.

Dopo un istante, la cameriera comparve.

Ella emise un grido di stupore vedendo la sua padroncina in piedi, vestita con l'abito da festa.

— La signorina non si è dunque coricata? - esclamò ella.

— No.

— La signorina ha torto di allarmarsi così... Non può essere che un errore... Renderanno giustizia al signor generale!

Bianca non rispose.

— Andate a prendere i giornali - diss'ella.

— Subito, signorina!

— Tutti quelli che sono usciti.

— Sì, signorina!

La servetta scomparve.

Dieci minuti dopo ritornava con le braccia cariche di giornali.

— Ecco tutti quelli che ho trovati - diss'ella.

— Va bene; metteteli lì!

La serva depose i fogli su di un tavolo e si allontanò.

La signorina Broussard, col cuore stretto, agitata da una emozione violenta che non riusciva a dominare, prese un primo giornale.

Un titolo colpì subito i suoi occhi: «L'arresto del generale Broussard».

Percorse rapidamente ciò che diceva, poca cosa ancora, la notizia era giunta al giornale all'ultim'ora.. Ignoravano la causa dell'arresto.. Credevano che si riferisse ai processi Marquelet e Noizelier, una donna d'affari e un usuraio arrestati il mattino precedente per essersi resi colpevoli di traffici sospetti, di truffe e di malversazioni di ogni genere... Un'accusa di tradimento pesava anche sui due complici che avevano venduto alla Germania documenti importanti sulla difesa militare. Dicevano che il generale - ma questo sotto le più espressive riserve - fosse stato complice dei due furfanti.

Bianca sentiva i capelli drizzarlesi sul capo.

Suo padre un traditore! suo padre un truffatore! Il nome di suo padre unito a quello di due miserabili!

Era impossibile.

Che incubo spaventevole!

La povera figlia si sosteneva appena.

Quel giornale s'ingannava!

Ella lo gettò e ne prese un'altro.

Quest'altro diceva pressa a poco la stessa cosa... Le sue accuse erano anche più formali, più esplicite.

Bianca percorse un terzo giornale, un quarto. Presso a poco, tutti riferivano gli stessi fatti.

Era dunque vero!

C'era di che perdere la ragione!

E Bianca cercava. Bianca si ricordava che il generale spesso le aveva parlato dei suoi imbarazzi di danaro, quando vedendolo annoiato ella lo aveva interrogato fino a che egli non le avesse detto ciò che lo contristava. Forse per togliersi d'impiccio, aveva commesso qualche debolezza, subito certe compromissioni.

Ella lo ignorava.

Questo nome di Marquelet di cui parlavano i giornali ella lo conosceva; lo aveva inteso pronunziare dal padre.

Era la signora Marquelet che pretendeva di aver salvato la vita del generale. Forse ella aveva approfittato di questa circostanza, forse aveva abusato della riconoscenza che le serbava il generale per compromettere costui... Ma se non c'era che questo, tutto sarebbe chiarito il giorno dell'udienza. Il generale, dopo alcune spiegazioni, sarebbe messo fuori causa.. Bianca non ne dubitava. Suo padre non era nè un truffatore nè un traditore!

Leggendo, la giovane faceva queste riflessioni, eppure dentro di sè non era rassicurata... Aveva paura; pensava che tutti coloro che aprirebbero i giornali che aveva lì, sotto gli occhi, che leggerebbero quelle notizie, non avrebbero come lei le stesse ragioni di credere all'innocenza del generale; che forse ne dubiterebbero e maledirebbero quel traditore, quel ladro che portava le spalline di generale di divisione, che era fregiato di medaglie, della gran croce della Legion d'onore, e al quale avevano affidato uno dei posti più delicati e più importanti del ministero della guerra...

E fino al giudizio, quali ore, quali giornate di angoscia!

La povera figlia pensava che non avrebbe mai il coraggio di resistervi.

Come sarebbe isolata e sola!

Lo stesso Giacomo, dopo aver letto ciò che aveva letto lei, non sentirebbe la sua fiducia scuotersi?

Egli le aveva dichiarato che non l'avrebbe dimenticata, che non avrebbe detto questo ieri, quando non credeva, quando era ancora sotto l'emozione prodotta dalle proteste indignate del generale... Ma adesso? Adesso che tutti lo accuserebbero, che nessuno lo difenderebbe...

La giovane dubitava anche del cuore del suo fidanzato.

Aveva torto, poichè alcuni istanti dopo ella riceveva come tutte le mattine, prima della catastrofe, un mazzo di fiori bianchi, e in questo mazzo vi era un biglietto, quello di Giacomo Hebert con queste parole: Fiducia!

Lui almeno non l'abbandonava ancora... Ma quanto durerebbe?

Giacomo Hebert non aveva dormito più di Bianca.

La risposta del dott. Körber alla Delegazione Municipale.

I giornali ufficiosi di ieri pubblicarono quanto segue:

«Nella seduta delegatizia del 27 luglio, si prendeva il seguente deliberato:

«Dacchè le pratiche avviate nostro Podestà presso Autorità locali non sortirono il desiderato effetto di ridonare alla cittadinanza onesta e laboriosa quella soddisfazione e tranquillità che a buon diritto reclama, ci rivolgiamo a Vostra Eccellenza perchè di Sua Autorità faccia cessare inaudite provocazioni purtroppo non represse dagli organi di p. s. contro la popolazione, la sua ufficiale rappresentanza e la sua nazionalità, da individui facenti capo redazione di un noto libello giornalistico del quale da troppo tempo con oblivione delle leggi vigenti, sono tollerate la spavalderia inammissibile in uno Stato civile, il turpiloquio ed ogni escandescenza peggiore contro le pubbliche istituzioni.»

«Ora, a quanto apprendiamo, è pervenuta, da parte del ministro-presidente, alla Delegazione municipale una risposta nella quale è detto che tutte le classi della popolazione, le quali avranno un contegno irreprensibilmente patriottico e strettamente legale, avranno sempre la tutela del Governo. Il signor ministro espresse in pari tempo la speranza e la certezza che il deplorevole stato di cose, accennato dal telegramma, finirà quanto prima.»

*

Questa risposta del presidente dei ministri che cosa vuol essere? Vuol essere diplomatica? vuol essere furbesca? vuol essere ironica?

Noi sappiamo soltanto ciò che non è. Non è, intanto, nè «irreprensibilmente patriottica» nè «strettamente legale».

I giornali di Vienna, a proposito delle recenti dimostrazioni, hanno avuto dei veri scatti di sdegno contro il fatto indecoroso che a certi elementi si affidassero a Trieste le dimostrazioni «patriottiche». — «Chi ha veduto codesti dimostranti - scriveva la «N. F. Presse» del 30 luglio p. p. - deve ben deplorare che compariscano quali vessilliferi dell'idea di Stato Austriaco.» — I patriotti austriaci provarono, dunque, vergogna quando seppero quali persone prendevano a prestito il grido di «viva l'Austria» per commettere eccessi e provocare disordini. Se, quindi, agli scorazzamenti di tali provocatori allude il dott. Körber quando parla di «contegno irreprensibilmente patriottico» le sue lodi a gente che ha offeso il decoro dello Stato più profondamente e più nocevolmente di quel che potrebber fare non sappiamo quali nemici delle istituzioni, - le sue lodi, diciamo, devono apparire tutt'altro che «irreprensibilmente patriottiche». Ciò almeno a coloro, che nell'attività patriottica di un ministro si pensano incluso il compito di tutelare anche il decoro e il prestigio dello Stato, sia di fronte ai cittadini, sia in cospetto del mondo civile.

Ma questa risposta del ministro presidente - abbiamo detto - non è neppure «strettamente legale». No, è anzi perfettamente illegale.

Che cosa domandava la Delegazione municipale al presidente dei ministri? Sollecitava forse favori? Chiedeva forse per Trieste qualche grazia speciale, che la città non avesse diritto di reclamare sulla base delle leggi dello Stato? E per ottener questa grazia aveva forse fatto pompa di sviscerato amore per il dottor Koerber, per il dott. Lueger o per l'avv. Dompieri?

No. La Delegazione municipale domandava al presidente dei ministri che corrispondesse almeno lui al suo dovere di far cessare le provocazioni contro la cittadinanza, dal momento che le pratiche avviate dal Podestà presso le autorità locali non avevano conseguito soddisfazione a questa modesta e legittima richiesta.

Ora, al compimento del suo dovere, il supremo funzionario dello Stato non ha diritto di metter condizioni! Bell'esempio per i suoi subalterni, alcuni dei quali non avevano proprio bisogno di tali cenni dall'alto per interpretare a quel modo i propri còmpiti!

Le leggi dello Stato, che il capo del potere esecutivo è chiamato ad applicare e a far applicare, non distinguono fra cittadini di contegno patriottico e cittadini «senza contegno patriottico». Le autorità di polizia hanno ufficio di tutelare l'ordine di fronte a tutti coloro che lo turbano, senza distinzioni fra i pezzi di musica che i perturbatori cantano o zuffolano mentre mettono il paese a soqquadro. E il Codice penale quando delinea la figura di un reato dice sempre: «Chi, con lo scopo di ecc.» e mai fa differenza tra il reato o l'imputabilità del delinquente «con contegno patriottico» o quella del delinquente «senza». Lo stesso dicasi delle leggi di finanza, le quali non conoscono che contribuenti, senza divisioni di sorta, tanto che mai ancora si è verificato il caso di un cittadino esentato, perchè mancante di «contegno patriottico» dall'onore di contribuire alle spese dello Stato - compreso fra queste anche lo stipendio del presidente dei ministri.

Ma, a parte ciò, che cosa s'intende per «contegno patriottico»? Chi abita la propria casa e passa per la propria strada, ha contegno non patriottico solo perchè non scende sulla via a gridare «evviva» e ad unirsi a coloro che gli spezzano le vetrate a colpi di sassi? E come in una città nella quale fra grida di evviva allo Stato si insulta la nazionalità del paese, come può il capo del Governo dichiarare che chi terrà «contegno patriottico» avrà la protezione delle autorità, e ciò mentre nessuna legge impone di gridare «evviva», e, invece, il Codice penale punisce come delitto le offese a una nazionalità riconosciuta dallo Stato? Fra le persone che rincasando passano per una determinata via e un gruppo di individui, molti dei quali pregiudicati, che si fanno addosso ai passanti e li randellano, come può il presidente dei ministri far credere che largisca la tutela dello Stato ai secondi? Fra una città che lavora e un libello che, inventando ladrocinii, peculati, congiure e invasioni di forestieri armati, aizza la plebaglia contro i cittadini, come fa il sommo responsabile della pubblica sicurezza a lanciar parole, che non possono non iscoraggiare chi lavora e contribuisce alla prosperità del paese, e devono imbaldanzire i libellisti?

Si sa perchè e come può succedere tutto ciò. Per il miraggio del «patriottismo»! Miraggio apparso agli occhi del ministro, quando lesse che provocatori, bastonatori e libellisti gridavano tutti «Viva l'Austria!»

Ebbene: mediti il presidente dei ministri, meditino tutti coloro che credono al «patriottismo austriaco», dei provocatori di disordini, meditino - diciamo - su questo fatto: delle tre persone che aggredirono proditoriamente il direttore del «Gazzettino» per vendicare i «patriotti», da esso offesi, due sono.... cittadini italiani!

Ora, domandiamo noi, che razza di patriottismo austriaco può aver mosso questi due messeri?! Oh, non è questa la più bella prova che, a malgrado delle grida di «viva l'Austria» il vincolo che in determinate occasioni associa quella gente, è tutto, meno che il sentimento, e men che meno un sentimento di natura politica?

Quegli elementi sono quanto di più internazionale si possa immaginare e se il dott. Körber, anzichè far carriera negli uffici, avesse viaggiato un po' il mondo, li avrebbe trovati nei bassi fondi di tutte le città: a Trieste come a Napoli, a Marsiglia come ad Amburgo, a Odessa come a Yokohama, pronti sempre e dappertutto a gridare «abbasso» ed «evviva» a chi si sia!

Contradizioni luogotenenziali.

Come fu annunziato a suo tempo, la Delegazione municipale aveva deliberato di chiedere la sanzione sovrana per la assunzione del mutuo offerto al Comune dalla Cassa di risparmio triestina per il traforo del colle della Fornace e la costruzione della tramvia elettrica Piazza Goldoni-S. Sabba, e ciò non tanto perchè si consentisse all'opinione della Luogotenenza che tale sanzione fosse per la lettera e lo spirito dello Statuto necessaria, quanto per togliere di mezzo con la massima arrendevolezza ogni ostacolo frapposto all'esecuzione dell'importantissima opera. Sino al momento in cui fosse stata concessa la chiesta sanzione, la Delegazione municipale adottava che le spese indifferibili relative al progetto sarebbero state coperte dal conto corrente che il Comune ha aperto presso un istituto bancario.

Queste deliberazioni, prese in sede di Consiglio, furono assoggettate all'approvazione del Luogotenente. L'approvazione fu ora concessa per la domanda della sanzione sovrana; fu negata per la copertura provvisoria delle spese sino a sanzione accordata. Il rescritto del Luogotenente che contiene tali conchiusi, costituisce una vera stranezza e mette il capo del Governo locale in contradizione con se stesso.

Secondo il suo rescritto odierno il Comune non potrebbe dedicare all'opera progettata neanche un centesimo sino al giorno in cui sarà seguita la sovrana sanzione del mutuo. Or come ha fatto lo stesso Luogotenente a dichiarare esplicitamente esclusi dal famoso veto tutti quegli atti riflettenti il traforo che fossero stati già compiuti, compresa l'aggiudicazione dell'opera? Quale scopo pratico può avere tale esclusione dal veto, che equivale ad implicita approvazione, se si negano al Comune i mezzi di compiere gli atti non colpiti dalla sospensione e quindi dalla Luogotenenza stessa resi suscettibili d'immediata esecuzione? Un mese fa il Luogotenente dichiarava legalmente esistenti ed operativi i contratti stipulati dal Comune per l'acquisto di fondi, per indennizzi di servitù, per compilazione di progetti di dettaglio e simili: oggi, lo stesso Luogotenente non vuole che in verun modo si paghino le spese inerenti a questi atti la cui efficacia fu da lui stesso riconosciuta! Questo equivale a creare per forza imbarazzi al Comune: ma questo si chiama anche dar la zappa sui piedi a se stesso, determinare fra i propri atti, delle contradizioni che poco in verità possono conferire al prestigio dell'ente onde emanano.

*

Ma c'è di più. Con l'approvare la deliberazione con cui si chiede la sanzione per il mutuo, il Luogotenente si è, per dir così, associato alla domanda del Comune; ha riconosciuto la opportunità e l'utilità dell'opera in progetto e la ha trovata meritevole della sovrana sanzione. Or bene: come può il Luogotenente mettere pali fra le ruote ad un'opera ch'egli approva, nel momento istesso che appone il suo nome sulla domanda della sanzione per la copertura complessiva dell'opera stessa? O la approvazione del conchiuso circa la domanda della sanzione è seria e allora è ingiustificato il divieto della copertura provvisoria delle spese minori già incontrate - oppure è questo divieto che corrisponde agli interessi del Comune e allora l'intervento che mancando il Consiglio spetta al Luogotenente nell'accennata domanda, costituisce una lesione degli interessi pubblici. Da questo dilemma non può sfuggire l'atteggiamento nuovissimo della Luogotenenza. E' facile però imaginare che il Luogotenente ci avrà pensato molto più seriamente prima di associarsi alla domanda di un prestito di quasi cinque milioni, che non prima di negare la sua approvazione a qualche centinaia di migliaia di corone.

In fine, un altro dilemma di carattere, diremo così, personale si affaccia. Il Luogotenente ha o non ha autorità presso il Governo centrale? le sue proposte sono o non sono seguite? il giudizio che egli si fa delle questioni locali, è o non è normativo per il ministero? Se sì (come deve essere se ha da avere uno scopo la attività di un Luogotenente), perchè non approva le spese minori delle quali è certa la copertura col prestito la cui approvazione è garantita dal suo consenso alla domanda del Comune? Se no perchè approva la domanda della sanzione, che espone il Comune e il Luogotenente stesso ad un rifiuto?

*

E, finalmente, una constatazione di fatto. La Delegazione aveva deliberato di far fronte alle spese per gli atti già compiuti e di indifferibile esecuzione riflettenti il traforo, dal conto corrente aperto al Comune presso un istituto bancario. Questa modalità di copertura non ha bisogno dell'approvazione luogotenenziale. Essa fu adottata dal Consiglio nella seduta del 21 dicembre 1903 nei seguenti termini: «Per provvedere ad eventuali bisogni di cassa è incaricata la Delegazione municipale di procurare per l'anno 1904 un credito in conto corrente fino alla concorrenza di 3.000.000 di corone presso qualche stabilimento». Basta quindi che il «bisogno di cassa» derivi da una spesa legittimamente autorizzata, perchè la Delegazione possa valersi del conto corrente senza ulteriori approvazioni. E' un'operazione contabile e null'altro. Ora le spese di cui si tratta, dipendono appunto da un regolare deliberato del Consiglio, onde la Delegazione può ed anzi deve corrispondervi. L'atto del Luogotenente che non approva una deliberazione sottopostagli unicamente per ragione d'ordine e già d'altronde completa ed efficace, distrugge uno stato di diritto già acquisito per atti del Consiglio non passibili di conferme ed esclusi nella loro particolarità - come dispose lo stesso Luogotenente - da' suoi divieti.

Come si vede, da qualunque parte si esamini, la disposizione luogotenenziale si presenta ingiustificata e proviene evidentemente da certe influenze alle quali il conte Goess dovrebbe definitivamente sottrarsi per non esporre se stesso e l'autorità cui presiede, alle conseguenze eloquenti del dilemma: il Luogotenente è lui o... tutt'altri che lui?

L'ammissione degli studenti delle Reali alle Università. Il bollettino delle ordinanze del ministero dell'istruzione, che uscirà domani, pubblicherà un'ordinanza sull'ammissione nelle università degli studenti che hanno assolto le scuole reali.

Secondo questa ordinanza gli studenti che, terminate le scuole reali, posseggono l'attestato di maturità, necessario per essere ammessi nel politecnico, e desiderino inscriversi in una università, dovranno dare un esame complementare dinanzi a una speciale commissione. Questa commissione sarà istituita nelle città dove vi è un'università e ne farà parte anche un rappresentante del senato accademico universitario. L'esame comprenderà le seguenti materie: il latino, il greco, la propedeutica filosofica, mentre sinora comprendeva pure la religione, la lingua d'istruzione e la storia antica.

Dato l'esame, si annoterà nell'attestato di maturità che lo studente ha acquistato il diritto di frequentare l'università quale studente ordinario.

In singole scuole reali o anche nei ginnasi s'insegnerà poi, a seconda del bisogno, il latino, eventualmente il greco, agli scolari delle reali. Queste materie saranno libere. Indipendentemente da questo studio privato delle lingue suddette, ove ce ne sia bisogno, si potranno prendere nelle università i provvedimenti necessari per l'insegnamento del greco e del latino, affine di preparare gli studenti dell'ultimo anno delle scuole reali a dare l'esame complementare.

La nuova ordinanza non tocca le facilitazioni già concesse ai giovani i quali, assolta una scuola reale, vogliano iscriversi come studenti straordinari in una facoltà filosofica, affine di darvi l'esame di docenti per le scuole medie.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cittadino Edgardo Rascovich, nel trigesimo dalla sua morte, dagli impiegati del Monte e della Filiale, cor. 45.50.

Per onorare la memoria della signorina Antonietta Masutti, dall'ing. Ettore Gentilomo, cor. 20.

Per onorare la memoria dell'avv. cav. Giuseppe Basilisco dalla sig.ra Luisa ved. Machlig e figlio Antonio, cor. 20; dalla famiglia Coverlizza, cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Bortolo Amaranto dalla famiglia Chiuder, cor. 10.

Per protestare contro la vigliacca aggressione patita dal sig. G. Werk, dai signori:

Francesco e Ferdinando Rigotti, Leonidas T. Atanasopulo, Gustavo Levi, Italo Gramarti, Ferruccio Gentilomo, Vittorio Partel cor. 2.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria dell'avvocato cav. Giuseppe Basilisco dal signor Pier Antonio Paolina e consorte cor. 20 a favore dell'Orfanotrofio S. Giuseppe.

Per onorare la memoria del sig. Bortolo Amaranto, dagli amici del figlio Edoardo, cor. 24, a favore della Guardia medica.

— Il signor Giuseppe Roncaldier, in riconoscimento di cure avute alla Poliambulanza, elargì alla Società stessa cor. 10

— Alla Società fondo pensioni pervennero dal signor Carlo Denon cor 5.

Funerali. Ieri alle 6 pom. seguirono, con larga partecipazione di cittadini e comprovinciali, i funebri del compianto avv. Giuseppe Basilisco. Il carro, coperto da numerose ghirlande, omaggio di amici e di corporazioni, fu seguito fino al cimitero da lungo stuolo di carrozze, nelle quali avevano preso posto, fra altri, il podestà avv. Sandrinelli, il presidente della Camera degli avvocati per Trieste e l'Istria, avv. Ricchetti, con molti avvocati e candidati d'avvocatura, l'on. Campitelli in rappresentanza della Giunta provinciale dell'Istria e del Comune di Rovigno, patria del defunto, l'on. Bartoli per il club della maggioranza italiana alla Dieta istriana e per gli avvocati e notai di Rovigno, il nostro Salata per la direzione della Società politica istriana.

Al cimitero l'avv. Ricchetti porse al defunto il saluto dei colleghi che dopo le onoranze resegli nell'anno decorso nella rara ricorrenza del cinquantesimo anniversario di professionale attività speravano che quella canizie veneranda sarebbe stata conservata ancora a lungo alla devozione affettuosa di quanti conoscevano l'uomo esemplare e conoscendolo lo onoravano e stimavano. Di Giuseppe Basilisco tratteggia quindi la figura di giurisperito e di cittadino, che resterà nella memoria del paese e dinanzi alla quale l'oratore s'inchina inviando all'estinto l'estremo vale.

Parlò quindi commosso l'on. Campitelli, che per la lunga dimestichezza potè apprezzare le rare doti di mente e di cuore dei defunto e in ispecie la esemplare correttezza professionale. Depone sul feretro l'omaggio di riverente affetto e di viva riconoscenza della provincia dell'Istria e della città di Rovigno, che serberanno venerata, grata memoria di questo distinto loro figlio. Crederebbe di mancare ad un dovere di solidarietà e di negare allo spirito dell'estinto un atteso conforto, se non gli porgesse l'estremo saluto da parte dei sette a cui è ormai ridotta la falange della vecchia guardia istriana.

Dopo di che, fra la commozione generale, la salma fu deposta in una tomba provvisoria.

Arresti. Ieri, per ordine della Direzione di polizia fu praticata una perquisizione nel domicilio del sig. Manlio Leone. S'ignora il risultato della perquisizione, dopo la quale il sig. Leone fu interrogato e quindi trattenuto in arresto.

* Il sig. Lodovico Del Fabbro, che, come annunziammo, era stato arrestato l'altro ieri dopo una perquisizione praticata nella sua abitazione, venne ieri alle 11 ant. rilasciato in libertà.

Nomina. L'ingegnere Emilio Piazza ha conseguito la nomina di ingegnere edile per la Regione e come tale ha prestato il giuramento prescritto.

La Banda in Piazza. Stasera la Banda cittadina darà un concerto in piazza Grande, con variato programma.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione i seguenti oggetti:

Un anello con pietra rinvenuto da Maddalena Colonello in via della Barriera. - Un orecchino d'oro rinvenuto dal signor F. T. in via Vincenzo Bellini. - Un paio di bretelle rinvenute in via S. Maria Maggiore dal signor Adone Viezzoli. - Un mazzo di chiavi rinvenuto in via Stadion. - Diverse chiavi rinvenute sulla via.

GRAVISSIMA DISGRAZIA.
Un uomo schiacciato fra lamiere.

Ieri nel pomeriggio una gravissima disgrazia gettò la costernazione nella famiglia operaia occupata al Cantiere San Marco.

Nel Cantiere evvi un sito nel quale vengono depositate, una vicina all'altra, moltissime lamiere di ferro. Essendo esse di varie dimensioni sono divise a gruppi e fra l'uno e l'altro gruppo c'è uno spazio di circa 50 centim. Vicino a queste lamiere v'è un binario sul quale passano «le grue-locomobili» che prendono o portano le lamiere.

Ieri verso un'ora e tre quarti pom. trovavansi su quel binario due di tali «grue». La prima lavorava ed aveva per macchinista Andrea Taucer, abitante in via della Madonnina N. 20. La seconda era ferma e la compagnia di 9 operai addetta a questa attendeva che terminasse la prima «grua» per poter caricare essi le lamiere con la seconda. A capo di questa compagnia stava Arturo Hebling, e fra gli operai che lavoravano c'era pure Giovanni Prodan, di 29 anni, bracciante, da Pinguente, celibe, abitante in via del Molin a vento N. 19. Ad un tratto il «locomobile» che lavorava retrocedette e il gruppo degli operai si scansò per non esser atterrato; ma per disgrazia il Prodan, invece di passare dall'altra parte del binario come gli altri, si pose fra due gruppi di lamiere. Il «locomobile» diretto dal Taucer, girandosi diede di cozzo alle lamiere d'uno dei gruppi nel quale si trovava il Prodan, e tre lamiere dall'urto, caddero a ridosso dell'altro gruppo schiacciando il Prodan che si trovava nel mezzo. Gli altri operaj, accortisi della disgrazia, chiamarono soccorso. Fra i primi corse sul luogo l'ingegnere d'ispezione signor Greenham che ordinò si sollevassero le tre lamiere; ciò che fu fatto con alcune leve.

Il Prodan, accovacciato per terra col sangue che gli usciva dalle orecchie, non dava segno di vita. Portato all'infermeria dell'«Igea», il dott. Tomicich non potè far altro che constatare il decesso avvenuto per frattura e compressione delle ossa craniali.

La salma fu collocata sulla tavola operatoria e venne coperta con un lenzuolo.

Intanto l'ing. Greenham telefonò al direttore del Cantiere ingegnere Giuseppe Thiel, comunicandogli la disgrazia. Egli corse subito al Cantiere e si recò sul posto ove si trovavano già per i rilievi di legge il cancellista Degiampietro e l'ispettore Fitzko. Più tardi si portò sul luogo anche la Commissione giudiziaria. Il cadavere mediante il carro dell'impresa Zimolo fu trasportato a S. Giusto.

Il Prodan era occupato da soli quattro mesi al Cantiere.

Le tre lamiere che caddero sopra di lui erano dello spessore di 20 mm l'una e due avevano 1½ m. di lunghezza per 0 di larghezza e la terza 1.90 m. per 8.

La corsa pazza di un cavallo imbizzarrito
Il pericolo corso dai passanti

Ieri verso le 6 pom., nel popoloso rione di Barriera vecchia si svolse un fatto che avrebbe potuto avere conseguenze assai gravi.

All'angolo di via Limitanea e di via della Tesa s'imbizzarrì un cavallo grande, baio, attaccato ad un carrozzone, di quelli adibiti al trasporto di materiali da costruzione. Il cavallo si diede a correre all'impazzata giù per la via della Tesa verso città. Guidava l'animale il carrettiere Emilio Driscemberg, di 18 anni, che per alcuni metri di strada potè tenere le redini, ma poi, rovesciatosi il carrozzone del carro, che per fortuna era vuoto, questo atterrò anche il carradore. Quindi il cavallo, essendo libero corse trascinando il carro dietro a sè. Presso l'istituto «Buon pastore» vi era un carretto a mano, a due ruote, con sopra tre sacchi di carbone coke del carbonaio G. Macarin, contro il quale il carro tirato dal cavallo imbizzarrito andò a cozzare. Il carretto del carbonaio ebbe spezzato il timone, mentre i sacchi di carbone vennero gettati in mezzo alla via. Dal carro tirato dal cavallo uscì una ruota posteriore. Al crocivia della Tesa e di via Rigutti il carro cozzò contro il muro di cinta di questa via e ne uscì la seconda ruota posteriore. Il cavallo continuando la sua pazza corsa, un po' più in giù, travolse il quattordicenne Vittorio Zilli, abitante in via Rigutti N. 2. Poi proseguì la strada percorrendo la via delle Sette Fontane, la piazza e la via della Barriera vecchia, e la piazza Carlo Goldoni. Qui giunto, mentre stava per entrare nella liquoreria di Giovanni Venier, per caso, il cavallo sdrucciolò sulle rotaie del Tramway e cadde a terra. Durante il percorso, com'è naturale, essendo la strada affollata avrebbe potuto travolgere chissà quante persone, ma per buona fortuna tutti riuscirono a rifugiarsi sui marciapiedi. Altra fortunata combinazione fu quella che per la via della Barriera vecchia, durante il passaggio del cavallo imbizzarrito, non passò nessun carrozzone del tramway. E anche un funerale passò di là proprio quando il cavallo aveva già raggiunto la piazza Goldoni.

Il carrettiere Driscemberg se la cavò con una leggera contusione alla spalla sinistra, e corso dietro al cavallo coadiuvò egli stesso a rialzarlo. L'animale nella caduta riportò soltanto una leggera ferita al ginocchio destro. Il carro fu collocato su d'un carro-cassone e trasportato sino all'ispettorato di p. s. di androna del Moro. Quivi alcuni operai avendo portato anche le due ruote perdute in via della Tesa, il carro fu ricomposto e vi si attaccò nuovamente il famoso cavallo che risalì fino alla via della Tesa per riprendere il cassone e di là, il cocchiere lo condusse nella stalla del padrone che è l'imprenditore Giuseppe Michelich.

Il caso peggiore toccò al povero Vittorio Zilli per il quale si chiamò il dottore di turno della Guardia medica che riscontrò sul corpo dei giovanetto delle contusioni ed escoriazioni all'addome, con probabili lesioni interne, per cui lo fece trasportare all'Ospedale.

L'arresto di un Musolino in sedicesimo.

Quattro mesi or sono il comando di marina comunicava alla direzione di polizia che da una fortezza di Pola era evaso il milite Giovanni Marvin, detto «Caval, di 23 anni, il quale doveva scontare alcuni anni di prigione; e la invitava a ricercarlo. La fuga del milite fu subito comunicata a tutti i posti di guardia della città, ai due commissariati e ai capiposto di gendarmeria dei paesetti vicini. Le guardie si misero subito alla ricerca del disertore, ma inutilmente: non riuscirono a prenderlo. Circa un mese dopo, gli organi del commissariato di Guardiella scoprirono che il giovanotto aveva preso stabile dimora nel rione di Rozzol, che viveva di furto e che nel quartiere lo si temeva molto, considerandolo quale un Musolino... in edizione economica. Il Marvin infatti è veramente un individuo da incutere spavento. Anche prima di recarsi a prestare il servizio militare, il giovanotto aveva dato molto filo da torcere alla polizia, la quale, per liberarsi della sua presenza, aveva finito collo sfrattarlo dalla nostra città.

Gli organi di quel commissariato, dunque, appena seppero che colui s'aggirava da quelle parti, organizzarono uno speciale servizio, ma non di meno non riuscirono a farlo cadere nella pania. Più volte furono sul punto di prenderlo ma il giovanotto ch'è di una furberia e scaltrezza eccezionali, riuscì sempre a mettersi in salvo. Una sera, alcune guardie, sapendo che il ricercato si trovava in una osteria del quartiere, si recarono sul luogo e si appostarono in modo che il Marvin, secondo loro, si sarebbe dovuto trovare nell'impossibilità di fuggire; ma anche questa volta sbagliarono: il giovanotto, avvertito della presenza delle guardie, se la svignò ed i funzionari si accorsero della sua sparizione soltanto alcuni minuti dopo avvenuta, cioè quando il Marvin era già lontano o per lo meno al sicuro.

Nella mattina del 6 luglio p. p. il Marvin, avendo il borsellino asciutto, si risolvette di rubare e rivolse la sua attenzione alla casa della lavandaia G. Schwab al N. 459 di via dello Scoglio. Attese che la donna uscisse, poi, entrato nel cortile, forzò le imposte di una finestra e s'accinse a scavalcarla. In quella entrò nel cortile un'amica della Schwab, Antonia Barretto, abitante al N. 803 di Guardiella, la quale si lanciò sul ladro con l'intenzione di fermarlo. Il Marvin però, data una forte spinta alla donna, se la svignò anche questa volta.

Nella notte dal 10 all'11 poi, il giovanotto entrò nello stallaggio di Antonio Babich, al N. 526 di Rozzol, e rubò un vestito del valore di 12 cor., una giacca del valore di 12 corone, un paio di calzoni del valore di due corone, una camicia del valore di una corona e 60 centesimi, un paio di stivali del valore di 12 corone nonchè un panciotto in un taschino del quale si trovava una banconota da 20 corone.

Le guardie raddoppiarono la vigilanza ma inutilmente: non riuscirono mai ad impossessarsi dell'ardito giovanotto. Ma l'altra sera finalmente egli finì col cadere nelle mani della giustizia. La guardia Zaccaria dell'ispettorato di S. Giacomo, lo trovò in via dell'Istria e lo condusse dinanzi ai suoi superiori. Il giovanotto protestò: disse che la guardia aveva preso un granchio colossale poichè egli non si chiamava Marvin. Dichiarò di essere il bracciante Giovanni Cernigoi, di 30 anni, da Trieste, abitante al N. 272 di Cologna. Con ciò però non riuscì a salvarsi. Ieri mattina il Marvin fu condotto all'ispettorato di Guardiella dove fu posto a confronto con tutte le persone da lui derubate. Poi fu accompagnato in via Tigor a disposizione del comando di marina, il quale certamente lo reclamerà.

Suicidio d'un triestino a Fiume. Abbiamo da Fiume 4:

Sul suicidio di Giuseppe Tacco, d'anni 24, da Trieste, aggiungo i seguenti particolari. Il Tacco, che da anni lavorava qui come falegname, era affetto da un'incurabile malattia, la tisi, che lo faceva soffrire orribilmente. Da parecchi mesi era inchiodato a letto. Vedendosi di peso ai suoi, smaniava sempre esternando più volte l'intenzione di porre fine alla sua grama esistenza. Iersera, dopo le 9, pregò i suoi di lasciarlo solo nella stanza perchè voleva dormire. Rimasto solo si trascinò verso la finestra e apertala si lasciò andare dal secondo piano nella sottoposta via Marrecchia fracassandosi il cranio. Raccolto quasi esamine fu trasportato nella sua abitazione, ove quando accorsero i medici, questi non poterono che constatare il decesso dell'infelice.

Tentato suicidio. Fu invocato ieri il soccorso dell'infermeria Treves per certa Antonietta M., che in seguito a dispiaceri di famiglia aveva tentato di por fine ai propri giorni trangugiando un veleno. Il sig. Treves, dopo le prime cure vedendola alquanto agitata, la fece accompagnare all'ospedale, nelle sale d'osservazione.

Morto per soffocamento all'Ospedale. Francesco Gabrovich, di 54 anni, bracciante, abitante al N. 4 di Contovello, ricoverato già da alcuni mesi nelle sale di osservazione perchè colpito da mania, stava mangiando il pranzo quando un pezzo di carne gli restò conficcato nell'esofago. Gli infermieri vedendo che il poveretto stava per soffocarsi fecero chiamare il medico d'ispezione il quale ordinò che il Gabrovich venisse accolto nella quarta divisione. Due infermieri si accinsero a fare il trasporto, ma allorchè il medico stava per operare il sofferente, questi era già spirato. Il cadavere fu deposto nella cappella mortuaria dell'Ospedale.

Piccolo incendio. Ieri, alle 3 e un quarto pom., alcune persone che passavano per la via Giacinto Gallina, videro che dalla tettoia che copre il negozio del salumaio Angelo Masè, usciva una lunga lingua di fuoco. Si telefonò ai vigili i quali accorsero con un carro ed alcuni attrezzi riuscendo in breve a spegnere la tettoia che ardeva. Il piccolo incendio era cagionato dallo sprigionarsi del gas da un tubo rottosi verticalmente lungo il muro; qualcuno, passando, aveva gettato un fiammifero acceso per terra, e questo a sua volta aveva dato fuoco al gas che usciva, e la fiamma inalzandosi lungo la grondaia aveva incendiato il coperto suddetto.

Un cane sfortunato. Iersera alle 6 un vecchio cane da caccia, tozzo al punto da potersi muovere a stento, di proprietà del negoziante in olio, sig. E. G., attraversava la via della Caserma proprio mentre passava un carro a due cavalli. Il cane fu travolto sotto le ruote posteriori del veicolo e ne uscì con la coda sanguinante e zoppiccante di una delle zampe posteriori.

Un signore corse dalla guardia di p. s. di piantone all'angolo di via Torre Bianca e fece fermare il carrettiere il quale fu condotto alla polizia. Siccome però risultò che questi non aveva alcuna colpa dell'incidente toccato al cane, fu rilasciato in libertà.

Furto, arresto, lotta con le guardie. L'operaio Gregorio Stipcich, abitante in via S. Silvestro N. 5, acquistò iersera un cocomero da un rivenditore che si era fermato col suo carretto in via S. Sebastiano e quando stava per pagare, uno sconosciuto che gli stava a fianco, con un lesto colpo di mano lo derubò del portamonete che conteneva l'importo di 14 corone. Fatto il colpo, imboccò la via dei Cavazzeni. Il derubato inseguì il ladro e questi poco dopo fu fermato da due guardie di p. s. Egli peraltro si rifiutò di seguirle e dopo averle ingiuriate, si gettò a terra. In quella comparve un giovanotto, il quale tentò di liberare l'arrestato e poi, visto che non gli riusciva, cercò di fargli capire che poteva consegnare a lui il portamonete rubato. Il ladro però lo aveva gettato a terra un momento prima di venire fermato ed era stato raccolto da Augusto Lucevich il quale lo aveva consegnato allo Stipcich. Dopo una breve lotta le guardie riuscirono a condurre l'arrestato in via Tigor e vi condussero pure quello che aveva tentato di liberarlo. Il primo si qualificò per Rodolfo B., di 19 anni, pittore disoccupato, abitante in via del Fontanone. L'altro disse di chiamarsi Teodolindo V., abitante in via delle Beccherie vecchie.

Un avventore elegante nonchè notturno. Ieri notte, verso le due e mezzo, nel caffè «Alla Stella Polare» entrò un signore elegantemente vestito, dai modi distinti, il quale prese una bibita e dopo averla pagata, pregò il cameriere Giovanni Predonzan, di cambiargli una banconota da 50 dollari. Il Predonzan rispose che sarebbe stato felicissimo di poterlo accontentare ma che non aveva con sè che l'importo di 80 corone. Il signore allora lo invitò a consegnargli detto importo e poi se ne andò dichiarando che sarebbe ritornato a prendere il rimanente. Ieri mattina il Prendonzan si recò a cambiare la banconota da un cambiovalute ma apprese che non aveva più alcun valore perchè fuori di corso. Il fatto fu denunciato alla polizia.

Il biglietto del Monte rivelatore. Nella mattina del 26 luglio p. p. alla signora Maria Saitz, abitante in via del Toro N. 4, venne a mancare una scatola di fazzoletti che ella aveva appena comperata e che aveva posta su un tavolo nella stanza da letto. Qualche minuto prima, la signora aveva ricevuto la visita di certo Lodovico D. ed i suoi sospetti si concentrarono sul visitatore. Ma, non avendo alcuna prova della sua colpabilità, decise di tacere. Ieri mattina poi, una figlia della danneggiata, la signora Maria Bevilacqua, abitante in via dei Gelsi N. 4, apprese dal suo portinaio, Francesco Sglischer, che nella mattina del 29 luglio p. p. il D. andava offrendo in vendita un biglietto del Monte di pietà concernente l'impegnata dei 12 fazzoletti e la signora, certa che si trattava di quelli rubati a sua madre, denunciò il D. alla polizia.

Furbo l'amico! Nella mattina del 22 luglio p. p., l'arrotino Giuseppe Cugliar, abitante all'Alloggio popolare, non avendo voglia di lavorare ed avendo il portafogli ben fornito, pensò di accordarsi una festa e, tanto per cominciare, si recò in un'osteria alla Riva Grumula. Entrò con l'intenzione di bere un solo quartino ma, come si sa, la... sete viene bevendo, ed il brav'uomo invece di uno ne bevette una mezza dozzina, tanto che finì col prendersi in corpo una potente sbornia. Quando fu ben pieno, l'arrotino fu avvicinato dal cameriere del locale, ch'egli conosce soltanto per il nome di «Gigi» e questi, dopo aver conversato con lui per qualche minuto, lo invitò ad affidargli in custodia il denaro che teneva nel portafogli.

— No se sa mai - disse in confidenza il cameriere - qua drento i xe tuti boni, tuti galantomini, ma se mai i pol... Lei la me dà i soldi a mi, la continua a be-

ver pacifico e quando che la vol andar casa, mi ghe consegno i «slati» e bona note!

Il Cuglier si lasciò convincere e consegnò al cameriere una banconota da 10 corone, trattenendosi una da 20.

— Sta qua la tegno mi: l'omo no devi mai trovarse senza un boro... - sentenziò l'arrotino e continuò a bere. Nel pomeriggio il Cuglier fu colto da sonnolenza e, appoggiata la testa sul tavolo, si addormentò. Si svegliò circa due ore dopo ed allora s'accorse di non aver più neanche la banconota che si era trattenuta. Il cameriere naturalmente giurò di nulla sapere e siccome l'arrotino insisteva, finì col gettarlo fuori del locale.

Ieri mattina il Cuglier denunciò la cosa alla polizia.

L'arresto di un Gustavo Buonalana.

— Ah, cara zia, bona sera...

— Bona sera, caro, cossa te xe nato?

— Parchè?

— Ciò, te se vedi a ste ore!

— Iero de ste parte e go pensà de vignirghe a far 'na visita! Se ghe dispiasi...

— No, no. Mi credevo che te ga qualcossa de premura... A casa?

— Tuti ben... A lei no ghe domando come che la sta parchè la xe la salute in persona.

— Te par?

— Sicuro! E... mia cugina?... Erminia dove la xe?

— In leto ciò!

— Ah! cussì presto? che poltrona!

La conversazione continuò su questo tono per circa un quarto d'ora, in capo al quale, la signora, Giovanna L., abitante in via Stadion, chiese scusa al nipote ed entrò in una stanza. Il visitatore, Emilio B., appena la zia si fu allontanata, si alzò e piano, piano, senza fare il minimo rumore, entrò nella stanza della cuginetta e... Un momento dopo la porta della cameretta si spalancò con fracasso ed entrò la zia. La signora era come una furia, sembrava un'aquila cui qualcuno stesse per portar via i piccini.

— Coss'te fa qua?

— Chi mi? Ciò, che domande: se se semo za visti!

— Qua drento? Canaia!

— Che miracoli: son vignù a veder se Erminia ga bisogno de qualcossa. Son pur su cugin; semo del sangue...

La signora, indignata per il vergognoso procedere dell'ardito nipote, il quale, oltre all'essere ammogliato ha un figlio con un'altra donna, chiamò l'ispettore delle guardie Valentich e lo fece condurre in via Tigor.

Biancheria che cambia padrone. Il contadino Giuseppe Vites, abitante a Gaberie, denunziò ieri mattina alla polizia che poco prima era stato derubato di un sacco contenente una quantità di biancheria del valore di 30 corone che teneva su un carro da lui lasciato momentaneamente senza custodia in via Carlo Ghega.

Arresto di un espulso. Gli agenti di polizia Decolle e Schmidt del commissariato di Guardiella, arrestarono l'altra sera il bracciante Domenico Braida, di 46 anni, da Castelnovo (Udine), espulso da Trieste perchè individuo pericoloso alla proprietà altrui, più volte punito per furto.

— **Durante il lavoro.** Il muratore Giuseppe Daris, di 40 anni, abitante in via S. ..lino N. 160, lunedì scorso, lavorando, cadde e riportò alcune contusioni. Ieri egli ritenne opportuno di recarsi all'ospedale, ove fu accolto nella decima divisione.

— Il gasista Pietro Coffou, di 36 anni, abitante al N. 13 del viale Giuseppe Tartini, iermattina alle 11, lavorando, riportò alcune escoriazioni e contusioni alla mano sinistra.

— Michele Clum, di 20 anni, bracciante, abitante al N. 188 di S. Maria Madd. Sup., iermattina, lavorando, riportò alcune contusioni ed escoriazioni alla mano destra.

Ricorsero alla Guardia medica.

— All'Infermeria Treves ricorse ieri Samuele Umstacchi, di 29 anni, da Corfù, per la cura di una ferita al polso sinistro, riportata con un pezzo di vetro, lavorando.

Malore improvviso. Ieri mattina, alle 9, il bracciante Michele Lucaz, di 27 anni, accudiva al lavoro nel magazzino N. 27 del punto franco, quando fu colpito da improvviso malore. Telefonatosi alla Guardia medica il dottore di turno accorse e prestategli le cure più urgenti, lo fece accompagnare in vettura alla sua abitazione,, in via Erta N. 4.

Percosse. Il fanciullo Lucio Fabris di 8 anni, abitante in via del Monte, ieri mattina alle 11, fu accompagnato alla Guardia medica per la cura di alcune contusioni all'occhio destro ed escoriazioni alla tempia riportate in seguito a percosse avute da un altro ragazzo. Il medico gli prestò le cure necessarie.

Filomena Angelica di 29 anni, abitante in via Nicolò Machiavelli, ieri mattina alle 11 e mezzo si recò alla Guardia medica per alcune contusioni ed escoriazioni all'avambraccio sinistro che disse di avere riportato in seguito a percosse.

Caduta a bordo di un «yacht». Il marinaio Domenico Nicolich, di 27 anni, da Lussinpiccolo, imbarcato sul yacht «Rovenska» dell'Arciduca Carlo Stefano, ormeggiato dinanzi al cantiere S. Marco, ieri mattina, accudendo al suo lavoro di bordo, cadde e riportò alcune contusioni per le quali dovette essere accolto nel decimo riparto dell'ospedale.

Ubriaco caduto e ferito. Carlo Ferlettich, di 60 anni, ieri, ubriaco, cadde e riportò una ferita alla parte sinistra della fronte.

Ricorse all'«Igea».

Per minaccie. A richiesta di Paola Klink, fu arrestato iersera l'operaio Rodolfo F., abitante in via S. Francesco d'Assisi. In via Tigor, la giovane dichiarò che l'altra sera, come pure iersera, il F. aveva minacciata di colpirla con un temperino. L'arrestato negò di aver avuto l'intenzione di ferire la Klink, ed aggiunse di essersela presa con lei perchè domenica scorsa ella lo aveva offeso. Nondimeno fu trattenuto in arresto.

Disgraziato accidente. Ieri, poco dopo le 5 pom., il meccanico Giuseppe Firz, di 29 anni, abitante in via Commerciale, stava accudendo al suo lavoro attorno ad una motocicletta, quando essendosi accidentalmente aperta una valvola della benzina questa s'incendiò investendo il poveretto alla faccia, al collo ed alle mani, in modo da cagionargli parecchie gravi ustioni. Il dottore della Guardia medica gli prestò le cure più urgenti e lo fece accompagnare all'ospedale.

Lesioni accidentali. Ieri verso le 4 pomeridiane, il fanciulletto Basilio Sardotsch, di 5 anni, abitante in via Campo Marzio N. 14, riportò accidentalmente una ferita di taglio al piede destro. Fasciato alla meglio, fu portato alla Guardia medica, dove il dottore di turno dovette fargli sei suture.

— Quattordici persone ricorsero ieri all'«Igea» - Stazione di soccorso al Cantiere San Marco - per le cure di varie lesioni riportate accidentalmente.

Cadute. Pietro Salomone, di 42 anni, abitante a Opicina, occupato nei lavori della nuova ferrovia, iermattina scivolò e cadde, riportando alcune contusioni, che gli impedivano di camminare. Accompagnato all'ospedale, fu accolto nella decima divisione.

— Ieri verso mezzodì la ragazzina di 9 anni Antonia Caris, abitante in via Donota N. 20, cadendo, riportò una ferita all'occipite. Accompagnata alla Guardia medica, ottenne le cure più urgenti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 24.0, ore 2 pom. 31.— C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 766.4. Oggi: alta marea 4.38 ant. e 4.2 pom. - Bassa marea 8.48 ant. e 10.14 pom.

Ogni giorno una. Gino ha rubato dei pomi nell'orto del vicino. La mamma, accortasene, lo sgrida e lo rinchiude nella sua camera.

Poco dopo la mamma entra in camera e vede Gigino in un angolo della stanza che piange:

— Oh - dice la mamma - tu senti rimorso, nevvero?

— Sì, mamma, tanto tanto, nel ventre.

Nel „Piccolo della sera" di ieri:

ARTICOLI E CORRISPONDENZE.

Paesi e figure della guerra. (Lettere londinesi).
Il conflitto tra la Francia e il Vaticano. Un colloquio col vescovo di Laval.
Il nuovo scandalo Mirbach.
La democrazia cristiana secondo un cattolico italiano.
Giosuè Carducci a Campodolcino.
L'assassino di Eugenia Fougère alla Guiana.
Tik-Tak. (Cronaca vagabonda).

NOTIZIARIO.

Ghiacciaio sottoposto a un'operazione chirurgica. — La scomparsa di un pittore. — Cinque figli a un parto. — La morte di un giornale nonagenario.

CRONACA GIUDIZIARIA.

L'assassinio della chellerina.

MONDO AFFARI.

Le difficoltà pel trattato austro-italiano. — La siccità in Boemia.

TEATRO, ARTI E LETTERE.

Il ritiro del direttore dell'Accademia di Francia. — «La Figlia di Jorio» in siciliano.

SPORT.

Il gran premio ippico di Ostenda. — La traversata della Manica.

ULTIMA ORA.

Le carneficine intorno a Porto Arturo. - Un attacco giapponese respinto. - Prossimo assalto generale. - La ritirata dei russi su Liaojang.
Una signorina impiccata in Russia per propaganda antimilitarista.
L'inno austriaco in Ungheria.
I processi militari a porte chiuse. Un ordine della cancelleria imperiale.

DALLA PROVINCIA.

Il concorso pirotecnico a Gorizia. — Il sopraluogo per la centrale elettrica a Capodistria. — Lo sciopero dei calzolai a Dignano.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste.)

Pazzo?

Pubblicammo un cenno in cronaca dello strano fatto. Da Pola venivano, in treno, verso Trieste, due sfrattati da quella città: Guerrino Manzan fu Giuseppe, d'anni 30, da San Pietro dell'Isonzo, e un altro individuo, da Pesaro. Il Manzan pregò la guardia comunale Luigi Codiglia di togliergli le catene dai polsi, e la guardia, vedendolo calmo, annuì alla sua richiesta. Ma ad un tratto, il Manzan, una volta con le mani libere, scattò come una freccia e, afferratala per il collo, la colpì ripetutamente al petto.

Perciò, iermattina, il Manzan comparve innanzi al Tribunale, per rispondere del crimine di pubblica violenza. Nel suo costituto, disse di non ricordare il perchè nè lo svolgersi del suo atto ingiustificato. Ricordò, però, che, appena sciolto dalle catene, si sentì il capo avvolto come in un'atmosfera di fuoco e non vide più niente. Neanche la guardia fu in grado di precisare la causa dell'agire forsennato del Manzan, che sino allora s'era mostrato calmissimo. Forse la spiegazione verrà data dai periti psichiatri, il cui responso fu invocato dal dif. avv. Coduri e accordato dalla Corte, poichè il Manzan - come risultò dalle informazioni del podestà del suo paese - fu ricoverato parecchie volte nel manicomio di Gorizia (una volta per ben sette mesi) ed appartiene ad una famiglia di squilibrati: suo fratello e sua madre vi furono ricoverati a lungo; anzi, la madre, vi morì nel mese di aprile; e suo padre si suicidò, impiccandosi ad una trave del soffitto di casa sua.

Il dibattimento fu prorogato.

Contro la madre!

Francesco Decilia fu Giuseppe, bracciante, nato a Trieste e pertinente a Gradisca, il 14 luglio scorso fu arrestato dalla guardia di p. s. Turcinovich, perchè, dopo aver rubato alla propria madre l'importo di cor. 6.40 dalla tasca d'una gonnella, alle rimostranze di lei, aveva risposto, minacciandola di morte. Comparsa la guardia, e, invitato a seguirla in polizia, le si ribellò, e, mentre gridava: «Lassème che la voio copar; co' vegno fora la copo», si diede a tirar calci contro il rappresentante dell'autorità.

Iermattina, il Decilia dovette rispondere del crimine di pubblica violenza mediante opposizione alle guardie e del crimine di pericolose minacce. Ma, mentre il primo crimine fu ritenuto sussistente, per il secondo fu ritenuto che mancassero gli estremi voluti dalla legge, poichè l'accusato negò di aver intenzionalmente espresso le minacce suaccennate, e la madre rinunciò a deporre. Il Decilia fu condannato a 6 settimane di carcere duro con due digiuni.

Difendeva l'avv. Coduri.

Echi dello sciopero dei muratori.

Giovanni Pontel di Giacomo, d'anni 29, nato a Trieste e pertinente a Cormons, muratore, doveva rispondere ieri del delitto di disobbedienza alle guardie.

Il 28 giugno scorso, dopo un'adunanza tenuta alle Sedi Riunite per discutere sull'atteggiamento degl'imprenditori, un grosso gruppo di muratori - 150 persone circa - si avviò verso la via Farneto, per fare una passeggiata dimostrativa. Le guardie, intervenute, ordinarono di sciogliersi. Il gruppo si disperse, ma si riunì più in là; e l'ordine di scioglimento fu ripetuto. Parecchi si allontanarono; altri però, tennero duro. Fra l'edifizio della cessata Società Ginnastica e la scala di San Luigi, questi ultimi furono raggiunti dalle guardie, e definitivamente dispersi: le guardie avevano fatto una ventina d'arresti.

Fra gli arrestati c'era il Pontel, che dovette comparire, perciò, ieri, innanzi ai giudici.

Il Pontel disse che, alle prime intimazioni s'era allontanato e che fu arrestato senza che le guardie avessero dato alcun nuovo ordine di sciogliersi. Si avviava, in quel momento, verso il Cacciatore.

La guardia Francesco Ghersina, che depone al dibattimento, e l'ispettore Antonio Tomsich, del quale, ammalato, vien letto il deposto, dicono che il gruppo di cui faceva parte l'accusato, era stato già due volte disperso, perchè era intenzionato di andare a molestare i muratori che lavoravano in una fabbrica vicina.

La Corte condannò il Pontel a 3 giorni d'arresto.

Difese brillantemente l'avv. Zanolla.

*

Presiedeva il cons. Crusiz; giudici i cons. Mosche, Petronio e Giacomelli. P. M. il sost. procurator di Stato Minio.

MARINA E NAVIGAZIONE.

Lo sviluppo dei servizi della società «Italia».

Abbiamo da Vienna: Il «Fremden-Blatt» reca: La società di navigazione «Italia» aumenterà fra breve il suo capitale in azioni come fu già annunziato nel dicembre 1903, emettendo nuove azioni per tre milioni di lire in valore nominale. Il parco della società, che finora si componeva di 4 piroscafi, fu accresciuto di 3, comperati ad Amburgo. Questi ultimi saranno impiegati nella linea provvisoriamente quindicinale Genova-Trieste-Fiume (con toccata dei porti di Livorno, Napoli, Palermo, Messina, Catania, Gallipoli, Brindisi, Bari, Ancona e Venezia, nell'andata; e dei porti di Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Patrasso, Catania, Messina, Palermo, Napoli e Livorno, nel ritorno). L'«Italia» ha l'intenzione di stabilire con questa sua nuova linea, i cui piroscafi dopo il loro ritorno a Genova saranno fatti proseguire per Porto Maurizio, Marsiglia, Barcellona e Valenza, una comunicazione diretta colla linea d'America, mantenuta da lei stessa, dalla «Amburgo-America» e dalla «White Star Line». Appena saranno costruiti i piroscafi impostati nel cantiere di Sestri presso Genova per conto dell'«Italia», essi saranno messi in servizio sulla linea Genova-Montevideo-Buenos Aires, mentre altri due piroscafi faranno un servizio regolare pel Brasile. Per di più l'«Italia» avrebbe progettato anche l'attivazione di una linea per il Levante.

Movimento nel porto.

Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloyd. «Danubio» da Venezia con 85 pass.; i pir. ital. «Francesco Ciampa» da Venezia, «Ravenna» da Ravenna con 105 pass., «Taranto» da Bari con 7; i pir. a. u. «Hungaria» da Cattaro con 38 pass., «Nord» da Methil, «Jason» e «Albania» da Spalato, «Risorto» da Sebenico; il pir. ingl. «Fultala» da Bombay e Porto Said con 12 pass.; e lo scooner ellen. «Eugenia» da Santorino; il pir. a. u. «Elenia» da North-Schields.

— Partirono. I pir. lloyd. «Wurmbrand» per Cattaro, «Cleopatra» per Alessandria, «Orion» per Costantinopoli; il pir. ingl. «Ultonia» per Nuova York; i pir. germ. «Bagdad» per Amburgo, «Hermann Menzell» per Valenza, e il pir. a. u. «Jadro» per Metcovich.

Movimento dei navigli a. u.

Piroscafi. «Florida» proseguì il 2 da Kertch per Taganrog, «Gundulich» l'1 da Anversa per Methil, «Balaton» arrivò il 2 a Messina da Cardiff, «Arimatea» proseguì il 3 da Costantinopoli per Nicolajeff, «Contessa Adelma» passò Gibilterra il 31 p. p.

— Lloydiani. «Calipso» partì il 3 da Aghia Marina per Costantinopoli, «Helios» il 3 da Alessandria per Trieste, «Trieste» diretto a Kobe proseguì il 3 da Suez per Aden, «Austria» pure diretto a Kobe proseguì il 3 da Colombo per Penang, «Melpomene» da Santos per Trieste arrivò ieri a Rio Janeiro.

Avvisi ai naviganti.

Mar Nero. Capo Curi. (Kourt). - Il faro a luce fissa-bianca con splendori, che funzionava provvisoriamente sul capo Curi, è stato spento. In tale posizione venne definitivamente attivato un faro a gruppi di 2 lampi bianchi ogni 15 secondi, elevato m. 53 sul mare, visibile a miglia 17. Il nuovo fabbricato è una torre in muratura, dipinta in bianco.

Posizione appross.: Lat. 41. 52' 15" N. - Long. 28. 03' 50" E.

Mar Rosso. Assab. Fanale. - Il comandante della nave da guerra ital. «Volturno» riferisce che il fanale a luce fissa bianca del porto di Assab, è visibile a circa 10 miglia, ed è situato dalla parte N. E. del piazzale del forte Giulietti-Biglieri, a circa m. 115 per N. 45. E. dal monumento.

COMUNICATI*)

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

4 agosto.

Da PARENZO.

— Consiglio agrario provinciale. Giunse qui ieri il nuovo segretario del Consiglio agrario provinciale, dott. Roberto Steiner, il quale oggi stesso ha preso in consegna l'ufficio.

— Costituzione del comitato elettorale. Sotto la presidenza del comm. Benedetto Polesini, si è costituito ieri il comitato elettorale ristretto, composto di dieci cittadini, il quale presenterà quanto prima le liste dei candidati per le prossime elezioni comunali.

— Ospitalità mal ricompensata. Il vetturale G. S., ritornando l'altra sera con la sua carrozza da Visignano, incontrò nei pressi di Majo grande uno sconosciuto, che accusando grande stanchezza, lo pregò di lasciarlo montare a cassetto. Il G., impietositosi, prese lo sconosciuto a cassetto. Strada facendo, lo sconosciuto raccontò al vetturale di essere un povero viaggiatore che va in cerca di lavoro, che non mangiava da 24 ore. Il vetturale si commosse tanto da offrirgli ricovero e cena per quella sera. All'indomani, il G„ svegliatosi per tempo, si portò subito in stalla e con sua grande meraviglia non trovò più lo sconosciuto il quale se ne era andato indisturbato ospite non senza aver prima visitata la giacca del G., dalla quale rubò un orologio d'argento ed alcune monete.

Il G. mosse subito querela e pare che lo sconosciuto sia già stato arrestato dalla gendarmeria alla stazione delle Levade.

Da VERTENEGLIO.

— Incendi di boschi. Alcuni giorni fa scoppiò un incendio nel bosco comunale «Cavalier», sul confine del nostro comune con quello di Cittanova, ed invase ed abbruciò circa un iugero di bosco. I comunisti accorsi poterono impedire che il fuoco s'estendesse, circoscrivendolo. La stessa sorte toccò ad un iugero di bosco di proprietà di Giovanni Doz fu Matteo, nella contrada «Cattunari di Piscine». Il 30 luglio scorso scoppiò un incendio in contrada Stroligheria, nel bosco dei Benedettini di Daila, abbruciandone una vasta zona, circa 30 iugeri ed il 31 luglio scoppiò il fuoco nel bosco comunale di Villanova, denominato «Sotto Sterpè», donde, per il vento favorevole, si estese nelle costiere e boschi attigui e invase ed abbruciò un'estensione di oltre 60 iugeri, danneggiando il comune e quindici proprietari privati.

Il fuoco avrebbe preso ben maggiori proporzioni e prodotto danni incalcolabili, se non fosse stata la popolazione che, accorsa, riuscì a circoscriverlo e spegnerlo.

Da BUIE.

— La gentilezza d'un capostazione. Ieri sera alle 7.30, mentre imperversava un temporale, giungeva il treno postale da Trieste, dal quale smontarono fra altri i due fratelli Matteo ed Antonio Dubaz di Domenico, da Villanova di Verteneglio. Essi, non avendo carrozza per salire a Buie, nè ombrelli per ripararsi almeno un po' dalla pioggia torrenziale, volevano riparare, durante l'infuriare del temporale, sotto la veranda della stazione. Ma capitò il capostazione, che bruscamente li scacciò da quel riparo. I due poveri diavoli vennero a Buie bagnati come se fossero stati tratti da un pozzo!

Da FIUME.

— Zaratini a Fiume e fiumani a Zara. Si assicura come stabilita la gita della «Società dei Bersaglieri» di Zara alla volta della città nostra. La gita si effettuerà nei giorni 14 e 15 corrente. La nostra Società filarmonico drammatica organizza a sua volta una gita di piacere a Zara la quale si effettuerà, tempo permettendo, domenica 2 corrente. Alla gita prenderà parte la banda cittadina.

— La questione dei falegnami. La maggior parte dei nostri operai falegnami, presentò come è noto, un memoriale ai loro principali chiedendo la riduzione dell'orario da 10 a 9 ore e l'aumento della mercede del 25%. I principali falegnami dichiararono che non erano in grado di aderire alle domande dei loro dipendenti. Si crede che gli operai proclameranno lo sciopero.

Sciarada alterna.

Nell'evo medio nel monastero
Lettor cercare devi *l'intero*.
Fra quanti primi noti la storia,
Niuno più tragico
Di quello del mio *final* davvero.

Spiegazione del giuoco precedente:
SEM. PIO. NÈ. SEMPIONE.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 4 Agosto. (I numeri fra parentesi indicano la chiusa precedente, Vienna fuori borsa segna: Credit 638.50, Staatsbahn 632.50 Alpine 433.75, Lotti turc 127.25. — La borsa di Berlino chiude ferma. Credit 203.60 (200.60). Disconto 188.10 (188.25), Italiana 103.90 (103.80). Milano segna in chiusa: Cambio 100.— (100.—). Rendita 103.15 (103.12) Meridionali 719.— (721.—), Mediterranee 456.— (461.—). - Parigi: Apertura dell'Italiana 103.05 poi sino 103.10. Chiusa francese 97.65 (97.60), Italiana 103.10 (103.05), Spagnuola 85.55 (85.82), Banche Ottomane 567.— (567.—), Rio Tinto 1325 (1325), Lotti turchi 121.75 (121.75).

Qui notasi Rendita Italiana 102.25 a 102.50 Azioni Credit 637.50 a 639.—, chiuse più deboli sul ribasso di mezzo per cento nei Consolidati inglesi.

Listino. Napol. da 19.01 a 19.05, Zecch. 11.26 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.70 a 240.30, Francia 94.90 a 95.20, Italia 94.95 a 95.20 Banconote italiane 94.95 a 95.20, Germania 117.15 a 117.45, Banconote germaniche 117.15 a 117.45, Rend. austr. carta 99.20 a 99.60, Rendita ungherese in Corone da 97.— a 97.25, Credit 637.— a 639.—, Italiana 102.35 a 102.75, Staatsbahn 632.— a 634.—, Lombarde 83.— a 88.—, Lotti turchi 126.— a 128.—.

Parigi 4. Chiusa. Rendita francese 3% 97.65, Rendita ital. 5% 103.10, Rendita spagnuola esterna 85.55, Azioni Banca ottomana 567.—.

Parigi 4. Chiusa. Ferrate austr. —.— Lombarde 91.—, Rendita Turca unif. 86.17. Cambio Londra 252.55, Rendita austr. in oro 101.80, Rend. ungh. in oro 4% 100.70, Länderbank —.— Lotti Turchi 121.75, Banca di Parigi 11.65, Azioni Meridionali ital. —.—, Rio Tinto 1325.

Londra 4. (Cambi Chiusa). Consolid. $87\frac{7}{16}$, Lombardi $3\frac{1}{2}$, Argento $26\frac{15}{16}$, Rend. spagnuola $84\frac{7}{8}$, Italiana 102—, Cambio su Vienna 24.25, Sconto di piazza 3—, Introiti della Banca 118000

Francoforte 4. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 200.80, Ferrate dello stato 135.80, Lombarde 18.50

Caffè. *Amburgo* 4. (Chiusa). Santos good average per settem. 34.—, per dicem. 34.75, per marzo 35.50, per maggio 36.—. calmo

Amburgo 4. Rio ordinario loco 34—35, reale loco 36—38, buono loco 39—40.

Havre 4. Chiusa. Santos good average per mese corr. (per 50 chilogrammi) a fr. 41.—, per settembre 42.—.

Cotoni. *Liverpool* 4. — Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 6000. Merce americana a consegna da qualunque porto C. L. M. Agosto $5^{74}/_{100}$, Agosto-Settembre $5^{67}/_{100}$, Settembre-Ottobre $5^{82}/_{100}$, Ottobre-Novembre $5^{19}/_{100}$, Novembre-Dicembre $5^{18}/_{100}$, Dicem.-Gennaio $5^{13}/_{100}$, Gennaio-Febbraio $5^{12}/_{100}$, Febbraio-Marzo $5^{13}/_{100}$, Marzo-Aprile $5^{18}/_{100}$, Aprile-Maggio —.—.

Petrolio. *Anversa* 4. Loco 18.75, calmo

Olio. *Parigi* 4. Ravizzone per mese corr. 48.25, per settem. 48.50, Settembre-dicembre 49.—, gennaio-aprile 50.—. calmo

Segala. *Parigi* 4. Mese corrente 14.75, per settembre 14.75, settembre-dicembre 15.25, Novembre febbraio 15.75. calmo

Frumento. *Parigi* 4. Mese corrente 21.75, settembre 22.—, settembre-dicembre 22.25, novembre febbraio 22.55. calmo

Farina. *Parigi* 4. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.50, settem. 29.65, settem.-dicem. 29.70, nov.-febbr. 29.75. calmo

Spirito. *Parigi* 4. Per mese corrente 43.50, settem. 41.50, settembre-dicembre 38.—, gennaio-aprile 36.50. stazo

Zucchero. *Parigi* 4. Greggio 88° uso nuovo 25.—-25.50 calmo, bianco per mese corrente $28^{3}/_{8}$—, per settem. 28.75—, fermo, per ottobre-gennaio 30.—, gennaio-aprile 30.75 raffinato $60^{1}/_{2}$ a 61.—.

Amburgo 4. (Chiusa). Per agosto 20.20, per settem. 20.35 ottobre 20.85, dicembre 20.85, marzo 21.15, maggio 21.25. irreg.e

Londra 4. Java a scell. 10.9, Rappe, greggio a sc. $10^{1}/_{16}$. fermo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 4 agosto 1904, colle date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del Nav.	Data	Osservazioni
1	Toro	6	Caricazione
1 a	F.co Ciampa	8	»
3	Mary Thomas	6	Scaricazione
6	Imperatrix	10	»
9	Elektra	5	Caricazione
12 a	Ravenna	6	»
12 b			
13 a			
13 b	Koerber	6	Scaricazione
14	Fultala	14	»
17	Taranto	5	Caricazione
21	Gerty	12	»
22	Thraky	5	»
24			
Molo I			
» II			
» IV	Nord Nereo Atlantico	12	Scaricazione

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO" Redattore responsabile Augusto Rocco. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI garzone e garzona per negozio fiori. Indirizzo al Piccolo. 2647

CERCASI giovane quale compagno di stanza. Indirizzo al Piccolo. 2907

CERCASI corrispondente tedesco, croato, stenografo, bella calligrafia. Offerte sub «1068» al Piccolo. 2803

CERCANSI apprendisti bandai. Indirizzo al Piccolo. 2807

CERCASI ragazzo per drogheria. Indirizzo al Piccolo. 2846

CERCASI abile presta servizi tutta giornata. Indirizzo al Picolo. 2810

CERCASI per bambini ragazza o donna tedesca che conosca la lingua italiana. Indirizzo Piccolo. 2813

CERCASI brava sarta bianco giornata. Gaspara Stampa N. 8, IV piano. 2816

CERCASI prontamente ragazzina per piccolo bambino al dopo pranzo. Indirizzo Piccolo. 2863

CERCASI prontamente praticante con bella calligrafia. Indirizzo al Piccolo. 2867

CERASI agente praticissimo ramo manifatture, dettaglio o minuto. Offerte «Segreto» Piccolo. 2868

CERCANSI ragazzi con paga per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 9616

CERCASI cuoco per uso bordo, celibe, giovane. Indirizzo Piccolo. 2912

DITTA importante cerca provetto corrispondente italiano, tedesco, francese, possibilmente versato in affari di zuccheri. Offerte sub «Capace» al Piccolo. 5208

PRIMARIA società d'assicurazioni vita cerca prontamente agenti valenti verso paga fissa e provvigioni. Si presentino soltanto persone laboriose che hanno una vasta conoscenza. Indirizzo Piccolo. 2877

RAGAZZO sedicenne cerca pasticceria come praticante. Offerte «Arte» al Piccolo. 2856

OROLOGIAIO ragazzo, cerca negozio Müller, via Nuova N. 20. 2699

ABBISOGNAMI persona con buone referenze per sorveglianza magazzino. Offerte sub «F. G.» Piccolo. 2771

MODISTA capacissima con buona paga cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2860

MEZZO lavorante pasticcere cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2873

DONNA servizio cercata da piccola famiglia, quattro ore giornata, 12 corone. Kandler 7, III. 2841

PRATICANTE buona famiglia cerca scrittoio. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 5215

PRATICANTE. Primaria ditta cerca praticante con bella calligrafia; emolumento secondo merito. Offerte sub «Attività» al Piccolo. 5222

SERVETTA cercasi prontamente. Bachi 13, 1 piano. 2886

CUOCO disponibile per casa signorile, referenze primo ordine, miti pretese. Gorgone, presso conte Sanseverino, Crema. 43812

CORRISPONDENTE tedesco, boemo, stenografo, dattilografo, cerca occupazione nelle ore serali. Offerte «Diligente» Piccolo. 2849

SIGNORINA tedesca cerca posto in qualche scrittoio, cassiera o come bonne presso bambini. Offerte «M. U.» Piccolo. 2825

DONNA giovane, parla italiano, tedesco, slavo, brava per osteria, offresi per travaso e pulire. Indirizzo Piccolo. 2811

GIOVANOTTO legale, pratica giudiziaria, occuperebbesi pomeriggio studio avvocatile, amministrazioni, corrispondenza, ripetizioni o simili. Gentili offerte «Volonteroso» Piccolo. 2885

GIOVANOTTO energico, disponente cauzione, perfetto italiano, tedesco e sloveno cerca posto indipendente come soprastante, viaggiatore ecc. Offerte «Pronto» Piccolo. 5218

IMPIEGATO cerca amministrare stabili anche solamente per incassare affitti settimanali o qualsiasi altro lavoro d'amministrazione. Indirizzo al Piccolo. 2831

AMMINISTRAZIONE stabili assumerebbesi impiegato avente libero pomeriggio. Indirizzo Piccolo. 2447

OFFRESI impiegato che dispone di alcune ore libere, pratico nell'amministrazione di stabili. Indirizzo Piccolo. 2548

OFFRESI donna giovane per portare conti. Indirizzo al Piccolo. 2843

OFFRESI presso scrittoio signorina conoscenza italiano, tedesco, bella calligrafia; miti pretese. Offerte sub «Volontà» al Piccolo. 2848

ASSUMO qualsiasi impianto tenitura libri e bilanci. Offerte «W. K.» al Piccolo. 2915

SIGNORINA offresi quale lettrice per vecchia signora, signore, conosce italiano, tedesco, miti pretese. Offerte sub «Lettrice» al Piccolo. 5204

MARIO FINZI

dopo breve malattia, spirò ieri a sera alle ore 9 a Cormons.

I desolati genitori e fratelli, in unione agli altri congiunti, dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Venerdì alle ore 5 pom. dalla Stazione della Meridionale direttamente al cimitero.

TRIESTE, 4 Agosto 1904.

IL PRESENTE SERVE QUALE PARTECIPAZIONE DIRETTA

†

DOMENICO GUETG

Proprietario del Caffè „Alla nuova Stella polare"

spirò questa mattina ad Opicina dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

Le desolate sottoscritte, a nome anche degli altri parenti, dànno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

La salma verrà trasportata a Trieste, ove seguiranno i funerali venerdì 5 corrente, alle ore 5 pomeridiane. (Punto di radunanza al Caffè Fabris.)

TRIESTE, 4 Agosto 1904.

Famiglie GUETG - GIANNOPULO

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa CAPELLAN. Corso 47.

LUIGIA MICEU

spirò questa sera.

I desolati genitori **Giuseppe** e **Giuseppina Miceu** partecipando la loro immensa sventura ai parenti, agli amici e conoscenti, pregano tutti di ritenersi dispensati d' ogni e qualsiasi manifestazione di condoglianza.

Trieste, 4 Agosto 1904.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RINGRAZIAMENTO.

Commosse da tante attestazioni d'affetto e stima tributate alla memoria dell'adorato capo

BORTOLO AMARANTO

le sottoscritte ringraziano sentitamente tutte quelle gentili persone che con nobile pensiero presero viva parte in ogni guisa al loro lutto; in special modo l'Eccelso i. r. Governo marittimo di Trieste, il Capitanato di porto, il distinto Signor Capitano Frausin e l'i. r. corpo di piloti; la Spettabile Delegazione municipale di Isola, i Signori rappresentanti le fabbriche e la popolazione in massa che coll'accompagnarne la salma all'ultima dimora lenirono così l'immenso loro dolore.

Le desolate Famiglie
AMARANTO - KERETZ - JERALLA
PARENZAN - RANZATO - RAVASINI.

ISOLA, 3 Agosto 1904.

AGGIUNTO affarista in mediazioni stabili ovvero commercio piazza, come fuori, offresi buone condizioni giovane di slancio, conoscenza italiano, francese, tedesco, capace negoziatore versato commercio, ottime referenze, vaste cognizioni della piazza del commercio in genere. Gentili offerte «Presentabile» Piccolo. 2861

ASSOLTO locali commerciali, conoscenza dattilografia, abbastanza francese, desiderando perfezionarsi tedesco occuperebbesi luogo tedesco verso solo vitto alloggio o corrispettivo denaro. Indirizzo Piccolo. 2852

ISTRUZIONE

THE BERLITZ SCHOOL, S. Nicolò 32, inglese, francese, tedesco, italiano, spagnuolo, serbo-croata, ungherese, portoghese, greco, da professori rispettive nazionalità. Scuola regolarmente autorizzata. 2567

MAESTRO **Cernè prepara ragazzi, ragazzine per esami riparazione, ammissione qualsiasi scuola tedesca, italiana. Lezioni cinquanta - ottanta soldi. Via Cassa risparmio 2.** 2820

GIORNALMENTE RIPETIZIONI per ragazzi scuole popolari, (italiano-tedesche). - Preparazione esami ammissione-riparazione scuole medie. Gmeinböck, Orologio 4. 2910

CORRISPONDENZA tedesca, italiana, contabilità istruisce professore. Assume ogni specie traduzioni modiche condizioni. Farneto 35, porta 14: 1-3 pom. 2858

FRANCESE istruito dà lezioni 25 soldi l'ora. Offerte «Economique» Piccolo. 5211

SIGNORINA dà ripetizioni materie scuole popolari italiane, tedesche. Offerte sub «Ripetizione» al Piccolo. 5205

STUDENTE assolto otto classi ginnasiali tedesche, darebbe lezioni. Gentili offerte sub «Grazer» al Piccolo. 2854

AFFITTANZE

SIGNORE cerca stanza ammobiliata, garantita libera d'insetti, ingresso libero, posizione centrica, preferibilmente stufa a gas, illuminazione elettrica; non più alta del II piano. Offerte sub «Forestiero» al Piccolo. 2659

JEUNE homme tres distingué cherchè chambre meublée eventuellement pension complète auprès de famille ou dame seule distinguée. Offres sous «Septembre» Piccolo. 2727

CERCANSI due camere elegantemente ammobiliate. Offerte sub «Centro» Piccolo. 5138

IMPIEGATA cerca stanza vicino Poste. Offerte «Stabile» Piccolo. 5223

STANZETTA vuota cercasi per depositare mobilie. Rivolgersi Corso 26, IV. 2876

CERCO prontamente in affitto casetta con giardinetto, prezzo mite. Offerte fermo in posta piazza Giuseppina sotto «R. N. 9.» 5226

CAMERA ammobiliata primo piano, ingresso possibilmente libero, centro, cerca impiegato. Offerte «5230» Piccolo. 5230

CERCASI grande camera vuota, stufa, pianoterra, primo, davanti, preferibile vicinanza Giardino. Offerte Piccolo «Arioso» 2842

CERCASI prontamente camera ammobiliata con due letti e comodo cucina. Posizione centrica. Indicare tutto. Scrivere «Pulizia» al Piccolo. 2802

DISTINTA signorina impiegata cerca stanza ammobiliata in casa tranquilla, preferibilmente ove abitino altre signorine impiegate. Offerte «Isabella 19» al Piccolo. 5219

DISTINTO signore cerca due stanze elegantemente ammobiliate, primo piano, possibilmente casa nuova ed entrata libera, presso rispettabile famiglia quale unico inquilino. Offerte sub «2870» al Piccolo. 5210

SIGNORE solo cerca stanzetta vuota, ariosa, vicinanze Piazza Goldoni. Offerte «Italia» Piccolo. 2869

CERCASI settembre stanza elegante, possibilmente ove parlasi inglese, francese. Offerte «Familienleben» Piccolo. 2882

CERCASI stanza ammobiliata elegante, ingresso libero, centro. Offerte «Quiete» al Piccolo. 2888

AFFITTASI stanzetta ammobiliata. Piazza della Borsa N. 5, porta 14. 2840

AFFITTANSI tre camere, camerino, cucina fior. 350; due camere, cucina fior. 240 tutto compreso. Chiozza 48. 5233

AFFITTANSI quartieri, magazzini, stanze, qualunque posizione. Rivolgersi Chiozza 11, Thaller. 5232

AFFITTANSI quartieri due, tre stanze, camerino, tutto comfort. Rivolgersi Stadion 3, I. 5231

AFFITTASI camera ammobiliata, ingresso libero. Via Maurizio 3, II, sinistra. 5229

AFFITTANSI camere vuote o ammobiliate. Via Nuova N. 12, I, sinistra. 9613

AFFITTANSI pressi Barriera quartieri cinque camere, cucina, terrazza fior. 390; cinque stanze, camerino, cucina, vista giardino, fior. 640; pressi Madonnina cinque camere, cucina fior. 370, tutti gli accessori compresi; parte negozio con uso vetrina fior. 250; sala per società fior. 300. Rivolgersi all'autorizzata agenzia Biondi, Barriera vecchia 1. 2892

AFFITTASI stanzetta per signore. Piazza Goldoni 10, III, porta 12. 2895

AFFITTASI prontamente stanza grande davanti, ammobiliata. Via Farneto N. 51, secondo. 2887

AFFITTASI spaccio vino, birra con fermativa, posizione centrica. Indirizzo Piccolo. 2881

AFFITTANSI due camere vuote, ingresso libero. Via Conicoli 5, primo. Rivolgersi portinaio. 2920

AFFITTASI camera vuota con ingresso libero. Via Coroneo 5, primo piano, porta 7. 2924

AFFITTANSI **quartieri camera, camerino e cucina, via Piccardi 14. Rivolgersi dal portinaio** 2657

AFFITTANSI in campagna camera, camerino, cucina. Indirizzo al Piccolo. 2605

AFFITTASI **quartieri due, tre camere, camerino, cucina e cantina, via Piccardi 14. Rivolgersi dal portinaio.** 2657

AFFITTASI camerino ammobiliato a persona civile, primo settembre. Indirizzo Piccolo. 2736

AFFITTASI quartiere tre stanze, cucina, giardino, splendida vista. Salita Gretta 8, 5. 5202

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata. Via Boschetto 11, II piano, porta 5. 5203

AFFITTASI stanza vuota, ingresso libero S. Michele 22, I, sinistra. 5214

AFFITTANSI due camere, cucina davanti; magazzino in corte. Madonnina 31. Trampus. 5220

AFFITTANSI prontamente due belle stanze ammobiliate da vedova sola. Indirizzo Piccolo. 2806

AFFITTANSI stanze bene ammobiliate. Via Acque 9, II, prezzo modico. 2862

AFFITTASI camera o camerino. Via Ugo Foscolo N. 16, mezzanino. 2851

AFFITTASI bellissima stanza ammobiliata presso signora sola. Nicolò Machiavelli N. 1, III piano. 2865

AFFITTASI prontamente bellissima stanza elegantemente ammobiliata. Bachi N. 13, primo. 2502

AFFITTANSI PRONTAMENTE quartieri 3 camere, camerino, cucina. Piazza Leonardo da Vinci N. 2 e N. 3 (dietro il Giardino Pubblico). 5135

AFFITTASI splendido quartiere due stanze e cucina fior. 150. Via Istituto 31, V piano. 2866

AFFITTASI stanza vuota. Via della Pietà N. 12, III, 9. 2819

AFFITTASI stanza ammobiliata. Salita Promontorio N. 8, pianoterra. 2819

AFFITTASI prontamente stanza ammobiliata, davanti, soleggiata, volendo costo, prezzo mitissimo. Via Fonderia 12, II. 2823

AFFITTASI bella stanza ammobiliata, eventualmente costo. Carradori 16, I, destra. 2826

AFFITTASI prontamente stanza vuota presso coniugi soli, casa signorile. Acquedotto. Indirizzo Piccolo. 2827

AFFITTASI 24 agosto quartiere Donota N. 36, II piano. Rivolgersi via Nuova N. 20, II piano. 2828

AFFITTASI stanza comodo cucina, senza prole. Via Canova 9, porta 14. 2830

AFFITTASI bella stanza vuota grande, eventualmente comodo cucina. Barriera 14, II. 2833

AFFITTASI pressi Acquedotto bella stanza ammobiliata con vitto, oppure bella stanza pure ammobiliata per due persone, con o senza vitto, preferibilmente ad impiegati. Indirizzo Piccolo. 2838

AFFITTASI camera con o senza comodo cucina. Via Sette fontane N. 34, porta 10 2839

AFFITTASI stanzetta ammobiliata, 15 agosto. Piazza Borsa 7, III. 9614

AFFITTASI stanza ammobiliata a signore o signorina, fior. 8. Indirizzo al Piccolo. 2872

AFFITTASI prontamente quartiere due camere, cucina. Via Molino a vento 21, corone 28 mensili compreso soldo pigione. Rivolgersi portinaia. 2870

AFFITTASI stanza elegantemente ammobiliata. Madonna del mare 3, II, destra. 9615

AFFITTASI piccola casetta prontamente; campagna Scorcola 59, seconda stazione elettrovia Trieste-Opicina. Indirizzo Piccolo. 2909

AFFITTASI camerino ammobiliato. Indirizzo al Piccolo. 2900

PICCOLO quartiere affittasi. Via Commerciale 30, V piano. Rivolgersi sopra luogo. 2847

SUBAFFITTASI quartiere quattro stanze, camerino, dispensa, cucina, cantina, acqua, gas, tutto compreso cor. 840 con ribasso di 50 corone. Via Kandler 5, II. 5225

OPICINA N. 184 stanza ammobiliata da affittare. 2809

BOTTEGA con magazzino da affittare. Via Giulia N. 32. Rivolgersi alla pistoria. 2832

DA affittare una stanza vuota, eventualmente con comodo cucina, via Capitelli Indirizzo al Piccolo. 2864

ROIANO 24 agosto affittasi casetta tre stanze e cucina. Rivolgersi Zuculin, via Ghega 2. 2879

ELEGANTE stanza ammobiliata, ingresso libero, affittasi per il 15. Via Nuova 11, porta 9. 5234

CORONE 500 due camere, camerino, cucina, compreso gas scale e acqua. Via Donadoni 22. Casa nuova, tutto comfort. 5224

VILLEGGIATURA Sagrado affittansi 2 quartieri ammobiliati. Indirizzo al Piccolo. 2853

MAGNIFICA stanza ingresso completamente libero. S. Nicolò. Informazioni Piazza Borsa 11, I piano. 2875

MAGAZZINO affittasi per il 24 agosto, via Fontana 11, pianoterra. 5213

8 fiorini affittasi stanza ammobiliata chiara, volendo costo. Via del Boschetto N. 1, piano III. 2817

QUARTIERE 2 camere, camerino, cucina affittasi pel 24 agosto. Via Bonomo 3, angolo Acquedotto. 5212

DA affittare stalla per due cavalli e rimessa. Indirizzo Piccolo. 2656

MOTIVO partenza affittasi prontamente splendido quartiere sette stanze, camerino, cucina, acqua, vista mare, II piano, stanze ingressi liberi. Indirizzo al Piccolo. 2884

QUARTIERE signorile in campagna, due stanze, cucina affittasi prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 2894

CAMERA vuota, ingresso libero, da affittare. Via Molino a vento N. 3, IV piano. 2891

CAMERA ammobiliata da affittare. Via Pietà N. 4, mezzanino, sinistra. 2908

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

CERCASI letto ferro per chiudersi con susta ramata. Offerte «Bouchenot» al Piccolo. 2497

CERCO finimento a collana per cavallo 15 pugni. Offerte «Finimento» al Piccolo. 5216

CERCO cavalletto per pulire fornimento, leva per carrozza nonchè utensili da scuderia. Offerte «Scuderia» al Piccolo. 2829

CERCANSI 2 specchi per vetrine 80 per metri 2. Indirizzo Piccolo. 2837

ACQUISTEREBBESI stanza letto due persone, corone 200 circa. Offerte «Completa» Piccolo. 2634

ACQUISTEREBBERSI mobili stanza letto due persone, cor. 200 circa. Offerte sub «Completa» Piccolo. 2905

DA vendere diversi mobili causa trasloco. Via Lazzaretto vecchio N. 34, piano III, esclusi i rivenditori. 5136

VENDESI solido lavamano chiuso fior. 5. Ireneo 10, porta 7. 2815

VENDESI vicino Barcola casetta nuova annesso orto, giardino, corone 10.000, pagabili ratealmente. Zanier, Caffè Goldoni. 2856

VENDESI prontamente negozio frutta, erbaggi in buonissima posizione. Indirizzo Piccolo. 2845

VENDONSI letto peghevole con materasso levabile, mai adoperato, chiffonier doppia porta. Indirizzo Piccolo. 2844

VENDONSI causa trasloco canapè, lavamano, tavoletta per bambini, bicicletta Meteor da uomo. Indirizzo al Piccolo. 2808

VENDESI cane grande per guardia. Santa Maria Maddalena inferiore 487. 2805

VENDONSI causa partenza armadio 4 cassetti, lavamano, fornimento, credenza, tavola, trumeux, specchio, armadio, tavola cucina. Via Miramar 45. 2898

VENDESI violino da concerto a buone condizioni. Settefontane 32, II, porta 5. 2893

VENDONSI macchine fotografiche in piccole rate mensili. Indirizzo al Piccolo. 2458

VENDONSI entro il 24 agosto, onde facilitare il trasloco del lavoratorio, sei stanze da letto internamente rimessate con ricchi intagli, specchi agli armadioni a fiorini 240, 260, 280 da non confondere colle stanze da Budapest. Piazza Valle 1, falegname. 2619

VENDONSI bottiglie. Via Fabio Severo N. 104. 2661

VENDONSI: credenza, tavolo, attaccapanni, letto, in buonissimo stato; esclusi rivenditori. Indirizzo al Piccolo. 2677

VENDONSI diverse casette Roiano, prezzo 6000-8000 corone. Rivolgersi Enrico Kaucic, Roiano 1, dietro la chiesa. 2682

VENDESI pasticceria e pistoria bene avviata, buona occasione. Indirizzo Piccolo. 2713

VENDESI splendida lampada appendere a prezzo basso. Acquedotto 33, II piano, sinistra. 5167

VENDONSI letto e chiffonier metà prezzo. Via Chiozza 3, IV, porta 19. 2901

VENDONSI banco, scansie, tabelle per qualunque uso. Indirizzo al Piccolo. 2855

VENDONSI cinque quadri grandi oleografia. Rivolgersi via San Maurizio III piano. 2814

VENDONSI particolarmente bellissimo letto alto una due persone, tavola grande crociera, chiffonier grande, scrittorio, toelette, sgabello, lavamano due persone marmo nero, carrozzetta da bambini. Chiozza 15, II. 2836

VENDESI entro giornata negozietto adatto anche signora per fior. 150. Indirizzo Piccolo. 2919

VENDONSI: vetrina, banco e tavoli, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 2923

VENDESI casetta nuova con giardino sopra Barcola, corone 10.000. Zanier, Caffè Goldoni. 5130

CAUSA partenza vendesi casetta fior. 4700, rende 10 per cento. Indirizzo Piccolo. 2911

PIANOFORTE Bösendorfer ed altri mobili vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2902

GUZZO buonissimo vendesi con tutti gli attrezzi. Indirizzo al Piccolo. 2871

UNIFORME gala nuovissima impiegato civile, vendesi metà prezzo. Cereria 6, III sinistra. 5228

DITTA **insinuata cederebbe a condizioni vantaggiosissime lavoro lucroso, avviatissimo, senza rischio. Offerte »Mediatori esclusi» Piccolo.** 2818

CANFANARO, Istria, casa da vendere vicino alla stazione, orto e altre adiacenze. Rivolgersi alla signora Maria Mazzola di Canfanaro. 5706

RARISSIMA occasione falegname vende un bellissimo assortimento stanze letto, pranzo, con garanzia. Cecilia 14. 2635

CHARETTE **con cavallo, elegantissimo, vendesi causa partenza, prezzo conveniente, esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo.** 2925

BICICLETTA Johann Puch, mantelli Reithoffer, vendesi prontamente fior. 100. Indirizzo Piccolo. 2878

BICICLETTA americana ottimo stato vendesi. Indirizzo al Piccolo. 2880

BOTTI, caratelli, tini da ettolitri 50 vendonsi. Via Fontanone 15. 2883

BOTTI vuote usate, in buonissimo stato, vendonsi. Via Valdirivo 8. 2916

OCCASIONE matrimonio andato monte falegname vende splendida stanza letto completa, chiffonieri due porte, specchi ultima novità, noce americana, ricchi intagli secession, marmi scelti, garanzia illimitata, metà prezzo. Foscolo ventuno, falegname. 2889

OCCASIONE splendida stanza letto completa, chiffonieri due porte con specchi, rimessata rovere internamente legno noce, crema, marmi rosso Belgio, acquistata incanto, garantita cinque anni. Chiozza otto, porta otto. 2889

MOBILI usati vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2899

BICICLETTA «Hartfort» per signora, quasi nuova, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2822

BICICLETTA «Puch» ottimo stato, completa, vendesi fior. 55 Drogheria Istria 4. 2874

SPLENDIDA occasione vendesi negozietto cartoleria, chincaglie avviato, adatto retine. Indirizzo Piccolo. 2850

CAUSA partenza vendesi bellissima stanza pranzo, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2894

CASSAFORTE usata, fortissima, vendesi. Informarsi via Geppa 19, dalla portinaia. 2917

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

FU smarrita una spilla forma ferro cavallo. Trattandosi cara memoria, generosa mancia portandola Massimo d'Azeglio 19, osteria. 5217

DIVERSI

NEBA. Tua consolantissima. Amoti troppo acciocchè sogno Tuo avverisi. Destina scambio. Infiniti. 5209

VENERDI'. Vi saluto. Auguroti ogni bene. Ringraziamenti sempre e sempre. Arrivederci. Forever. 2835

BUON giorno! Ritirate lettera fermo in posta come altra volta. 2834

5119. Vi ricordate di me? Attendo un vostro scritto entro giornata, servo piazza. E...a. 2824

CHIOZZA. Giace lettera come al solito Posta Centrale. 9612

CLARA. Nuova ricaduta senza alcuna importanza, non era prevedibile da nessuno convalescenza, in circa 10 giorni; farò mio dovere come sempre; scrivetemi nella città da dove vi telegrafai 2 anni fa. Vostra. 5221

30 Parlato molto, anima santa sta bene. Tanti saluti. L. 2918

VIDI sofferente, sono inquieta; nemmeno una sorpresa.. Egoista. 2914

MATRIMONIO conveniente possono concludere signori, signorine, vedove, scrivendo sub «Casella 71» Posta Giardino pubblico. Assicuransi massima serietà, discrezione.

TRAM piazza Borsa. Displacente inserzione ieri respinta. Se simpatia corrisposta, supplica darne segno questo mezzo. Due anni... Binoccolo Filodrammatico. 2812

MATRIMONIO contrarrebbe trentenne colto, indipendente, con vedova. Offerte fermo posta «Felicità» verso scontrino. 2857

SABATO per regalo nuziale orecchini, anello, calamaio ed altre piccolezze. 2890

SPES Dea. Angelo adorato, ricevuto, sono felicissimo, vivo sognando ore felici.... sii prudente, che non vi sia insidia, Tuo. 2903

STEFANIA. Amabile signorina. Prego di rivederci questa sera. Prescindendo dalla di Lei bontà, gentilezza e cortesia spero che verrà incontro a questo mio desiderio. Arrivederci G. e G. 2921

SONO vedovo, 26 anni, bella simpatica presenza, distinto, ho una vezzosa bambina di due anni, guadagno discretamente indipendentemente. Mi ammoglierei in breve, trovando simpatica ragazza o vedova, età non superiore 28 anni, sana, brava di casa, affettuosa, sincera, possibilmente pianista, che ami la mia bambina e che disponga di qualche migliaio di corone (i il mobilio occorrente per completare il mio. Scrivere seriamente, dettagliatamente senza esagerazioni sub «Ideale» verso scontrino posta Giardino Pubblico. 2922

SCOPO matrimonio cerco conoscenza distinta signorina, età, dote indifferente, purchè colta tedesco, simpatica, onestissima. Scrivere fiduciosamente, potendo inviare fotografia «Esemplarità» consegnare verso scontrino Tergesteo. 2897

NEGOZIANTE pregovi ritirare lettera Piccolo «Mercurio 1050» collettivo domenica. 2913

FIORINI 100 cercansi prontamente, restituibili rate mensili. Offerte «Garanzia» Piccolo. 5227

MUTUO corone 40.000 cercasi secondo luogo sopra stabile nuovo città. Offerte sub «40.000» Piccolo. 2904

CERCASI corone 500 buona garanzia. Offerte sub «Facoltà» al Piccolo. 5207

LA Fortuna N. 15, soldi 4. Croce Rossa italiana, Stato 1860, Sassonia, Buoni Napoli, Firenze, Clary, Russo 1864, Braunsweig, Principali Turco, Egiziano ecc. Vende Banca Bolaffio.

DONNA pratica e di cuore cerca bambini a costo. Via Media 6. 5206

CERCO per fuori domestica, cameriera restaurant, serva trattoria, cuoca hotel. Agenzia Collocamenti, Stadion 3, primo. 5231

GIOVANE impiegato cerca buona cena presso distinta famiglia. Lettere «Cena» al Piccolo. 2896

POSSIDENTI Friuli prenderebbero creatura costo, 5 anni in poi. Indirizzo Piccolo. 2906

QUADRELLI di cemento lisci e disegnati vendonsi causa trasloco a prezzi ridotti nel deposito cemento via Gelsi 3, angolo Acquedotto. 5193

IL VINO **ferruginoso del farmacista Piccoli Lubiana, rinforza persone deboli, povere di sangue. Commissioni verso rivalsa.**

VILLEGGIANTI e privati ordinino a Francesco Comisso, Pirano, un vaso olio oliva puro, chilogrammi cinque, franco domicilio qualsiasi spesa per cor. 6.40. 4114

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI

Via Sanità 23-25

Incanto, che verrà tenuto venerdì 5 agosto dalle 9-12 e dalle 4-7.

Fustagni spinati, flanelle diverse, calze di lana e cotone per uomo, donna e ragazzi, calze di seta e di filo di Scozia, tovaglie e salviette, coperte di lana e di cotone, fornimenti di coltrine e copertori, chiffon e Shirting, ricami, merli, traliccio, piquet bianco e colorato, tela casalina, asciugamani, fazzoletti, tela per lenzuola e per camicie, stracci di lino, domestic, cotonina, mussolina, maglie di cotone e di lana, rigatino, oxford, zephir, satin colorati, battiste, creton, foulards, ecc. ecc.

Sabato 6 agosto dalle 9-12 e dalle 4-7.

Chiffonieri opachi ed a lucido, specchi con cornice dorata, sgabelli con marmo, trumeau a lucido, quadri, buonegrazie e modiglioni con cortine, orologio regolatore a susta, pianoforte a coda, canapè in paglia, tavolo a lucido.